



CITTÀ DI MODUGNO
(Città Metropolitana di Bari)

INDICE

INTRODUZIONE	
SEZIONE 1 ANALISI DEL CONTESTO.....	
DEMOGRAFIA.....	
Popolazione complessiva	
Cittadini Stranieri	
Popolazione per fasce di età	
Principali indicatori demografici	
Previsioni demografiche comunali	
Composizione dei nuclei familiari	
Composizione per stato civile	
Istruzione	
Lavoro	
Reddito	
SEZIONE 2 ANALISI DELLE POLITICHE E DELLA PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE.....	
SEZIONE 3 ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI.....	
AMBITO DEI SERVIZI DIRETTI ALLE POLITICHE DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'	
Progetti specifici finalizzati a promuovere la diffusione della cultura di genere	
Progetti specifici finalizzati a tutelare le donne in stato di disagio e difficoltà	
Promozione delle Pari Opportunità all'interno della vita politica e amministrativa.....	
Promozione delle Pari Opportunità del personale dipendente all'interno dell'organizzazione comunale.....	
AMBITO DEI SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA.....	
SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA.....	
Scuole per l'infanzia	
Centri estivi	
Trasporto scolastico	
SERVIZI PER LA FAMIGLIA E PER GLI ANZIANI.....	
Sostegno economico	
Sostegno alla domiciliarità	
Servizi residenziali	
Servizi semi-residenziali	
Politiche per la casa	
SEZIONE 4 ANALISI DEL BILANCIO IN OTTICA DI GENERE.....	



CITTÀ DI MODUGNO
(Città Metropolitana di Bari)

INTRODUZIONE

Il bilancio di genere è uno strumento di analisi finalizzato a sostenere gli amministratori pubblici nel compito di valutare il diverso impatto che le decisioni politiche e amministrative assumono sulle donne e sugli uomini, con la consapevolezza che la ricerca del benessere nella comunità amministrata presuppone necessariamente il riconoscimento o comunque la ricerca della garanzia di pari opportunità e di uguaglianza tra i generi.

Il bilancio di genere costituisce anche uno strumento di trasparenza in quanto rappresenta l'impatto e i diversi effetti delle decisioni di spesa distintamente su uomini e donne.

Le decisioni politiche e amministrative non sono neutrali in quanto il diverso ruolo di uomini e donne nella famiglia e nella società comporta necessariamente una diversa esigenza dei servizi offerti dall'ente locale.

Il bilancio di genere si articola in **QUATTRO SEZIONI**:

- 1) L'ANALISI DEL CONTESTO, con la quale si intende offrire un quadro descrittivo della comunità amministrata con la finalità di evidenziare le disuguaglianze di genere che emergono in determinate aree oggetto di analisi. Lo studio del contesto parte dalle caratteristiche della popolazione, mediante una ricognizione dei principali dati demografici e sociali. Le principali aree oggetto di analisi sono istruzione, lavoro e accesso ai servizi. I dati sono desunti dall'anagrafe della popolazione, dalle statistiche ufficiali, dal censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e dai documenti di programmazione dell'ente;
- 2) L'ANALISI DELLE POLITICHE E DELLA PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE, desunti principalmente dal programma di mandato, dal documento unico di programmazione (DUP) e dal bilancio. L'analisi consente di evidenziare le strategie attraverso le quali l'amministrazione intende garantire le pari opportunità fra uomini e donne;
- 3) L'ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI, mediante il raffronto fra la domanda di servizi da parte della popolazione e l'offerta di servizi erogati dal comune, al fine di valutare le attività dell'ente e la loro effettiva ricaduta sull'utenza maschile e femminile.
- 4) L'ANALISI DEL BILANCIO IN UN'OTTICA DI GENERE, mediante la riaggregazione delle voci di bilancio in aree di intervento in funzione delle ricadute sulle differenze di genere.

SEZIONE 1 ANALISI DEL CONTESTO

DEMOGRAFIA

Alla data del 31 dicembre 2023 la popolazione residente nel Comune di Modugno è pari a 36.334 abitanti (Fonte su dati <https://esploradati.istat.it>), di cui maschi n. 17.669 e donne n. 18.665

Popolazione complessiva

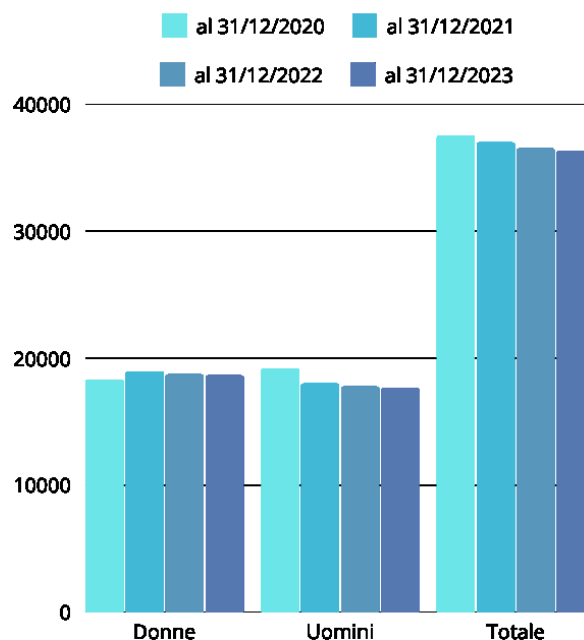
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Donne	18.339	18.975	18.752	18.665
Uomini	19.217	18.027	17.787	17.669
Totale	37.556	37.002	36.539	36.334

L'andamento demografico del comune di Modugno, come evidenziato dalla tabella, mostra un calo costante della popolazione tra il 2020 e il 2023. Alla fine del 2020, la popolazione totale era di 37.556 abitanti, ma nel 2023 è scesa a 36.334, con una diminuzione di circa 1.200 abitanti in tre anni.

Nel dettaglio:

- Gli uomini sono passati da 19.217 nel 2020 a 17.669 nel 2023, con una riduzione significativa.
- Anche il numero di donne è diminuito, ma in maniera più lieve, da 18.339 nel 2020 a 18.665 nel 2023.

Questi dati indicano una tendenza demografica in calo, con una diminuzione sia della popolazione maschile che femminile, sebbene il calo degli uomini sia stato più marcato rispetto a quello delle donne. Il che, conferma, una presenza femminile maggiore con relativa richiesta di più "attenzione" sul territorio modugnese



Cittadini Stranieri

Alla data del 31 dicembre 2023, la popolazione straniera residente nel Comune di Modugno è pari a n. 1.538 abitanti (Fonte ISTAT) di cui n. 760 maschi e n. 778 donne

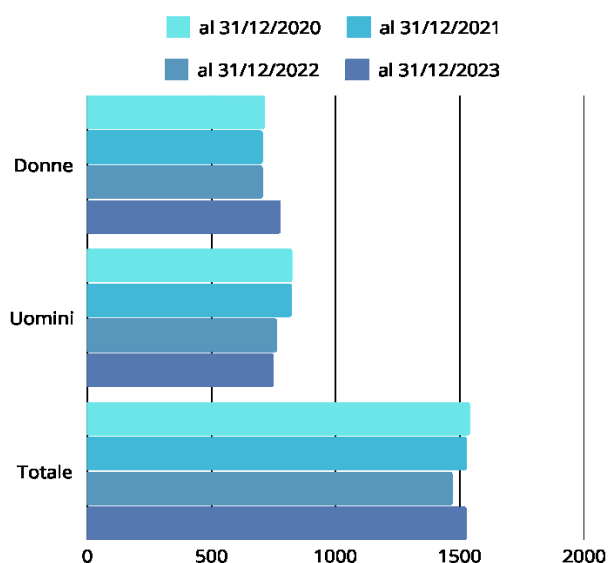
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Donne	715	705	705	778
Uomini	824	822	764	748
Totale	1.539	1.527	1.469	1.526

Analizzando la tabella sugli indicatori demografici della popolazione straniera residente nel comune di Modugno, si osserva un andamento relativamente stabile con lievi variazioni tra il 2020 e il 2023.

Nel dettaglio:

- Popolazione totale: Il numero complessivo di residenti stranieri è passato da 1.539 nel 2020 a 1.526 nel 2023, mostrando un leggero calo fino al 2022, ma con una ripresa nel 2023;

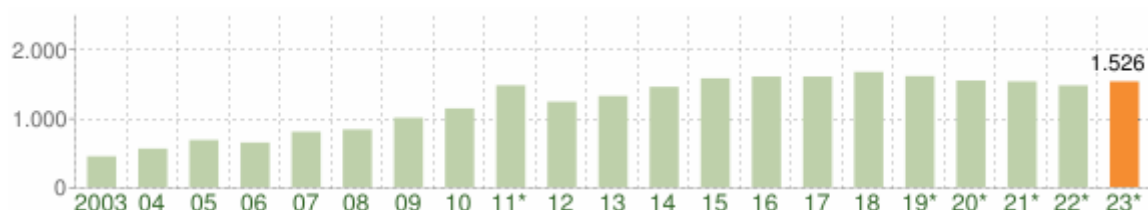
SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO



- Popolazione maschile: Gli uomini stranieri residenti sono diminuiti costantemente, da 824 nel 2020 a 748 nel 2023, registrando un calo di 64 unità;

- Popolazione femminile: Le donne straniere, invece, hanno avuto un andamento più vario. Dopo una leggera diminuzione tra il 2020 e il 2022 (da 715 a 705), c'è stata una crescita significativa nel 2023, raggiungendo 778 residenti femminili.

Conclusione: Nonostante una leggera flessione tra il 2020 e il 2022, nel 2023 la popolazione straniera residente è ritornata a un valore molto vicino a quello del 2020. Tuttavia, si nota un'inversione di tendenza tra i sessi, con una diminuzione degli uomini e un aumento delle donne.

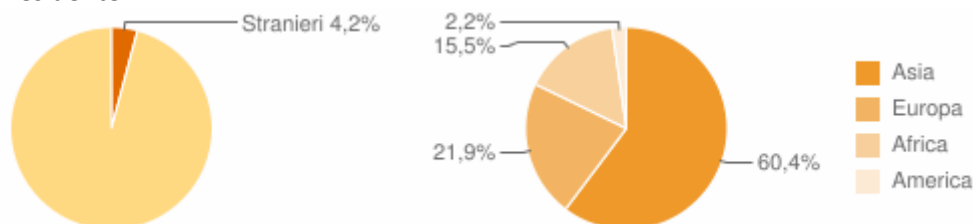


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI MODUGNO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

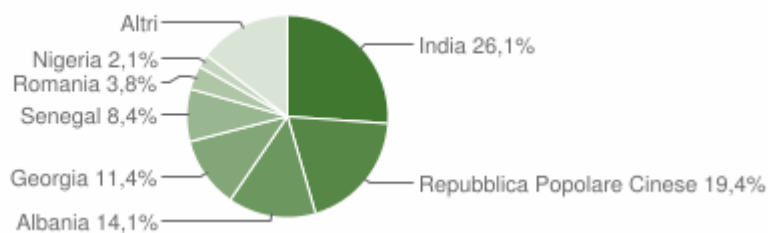
Gli stranieri residenti a Modugno al 31 dicembre 2023 sono 1.526 e rappresentano il 4,2% della popolazione residente.



COMPOSIZIONE CITTADINI STRANIERI PER CITTADINANZA

Al 31 dicembre 2023, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (19,4%) e dall'Albania (14,1%).

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO



Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti:

ASIA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
India	Asia centro meridionale	231	168	399	26,15%
Repubblica Cinese popolare	Asia Orientale	142	154	296	19,40%
Georgia	Asia occidentale	43	131	174	11,40%
Pakistan	Asia centro meridionale	22	6	28	1,83%
Bangladesh	Asia centro meridionale	10	4	14	0,92%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	1	3	4	0,26%
Thailandia	Asia orientale	0	4	4	0,26%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Siria	Asia occidentale	1	0	1	0,07%
TOTALE ASIA		450	471	921	60,35%

EUROPA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Albania	Europa centro orientale	105	110	215	14,09%
Romania	Unione Europea	21	37	58	3,80%
Biellorussia	Europa centro orientale	6	7	13	0,85%
Polonia	Unione Europea	2	7	9	0,59%
Federazione Russa	Europa centro orientale	2	6	8	0,52%
Ucraina	Europa centro orientale	0	6	6	0,39%
Portogallo	Unione Europea	1	3	4	0,26%
Regno Unito	Unione Europea	0	4	4	0,26%
Turchia	Europa centro orientale	2	1	3	0,20%
Lituania	Unione Europea	1	2	3	0,20%
Bulgaria	Unione Europea	0	2	2	0,13%
Germania	Unione Europea	1	1	2	0,13%
Francia	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Grecia	Unione Europea	1	0	1	0,07%
Paesi Bassi	Unione Europea	1	0	1	0,07%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Moldova	Europa centro orientale	0	1	1	0,07%
Repubblica Ceca	Unione Europea	1	0	1	0,07%
Montenegro	Europa centro orientale	0	1	1	0,07%
TOTALE EUROPA		144	190	334	21,89%

AFRICA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Senegal	Africa occidentale	97	31	128	8,39%
Nigeria	Africa occidentale	15	17	32	2,10%
Marocco	Africa settentrionale	17	11	28	1,83%
Tunisia	Africa settentrionale	6	8	14	0,92%
Mauritius	Africa orientale	4	4	8	0,52%
Egitto	Africa settentrionale	6	1	7	0,46%
Guinea	Africa occidentale	4	1	5	0,33%
Somalia	Africa orientale	4	0	4	0,26%
Algeria	Africa settentrionale	2	0	2	0,13%
Mozambico	Africa orientale	0	1	1	0,07%
Sudan	Africa settentrionale	1	0	1	0,07%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	0	1	1	0,07%
Madagascar	Africa orientale	0	1	1	0,07%

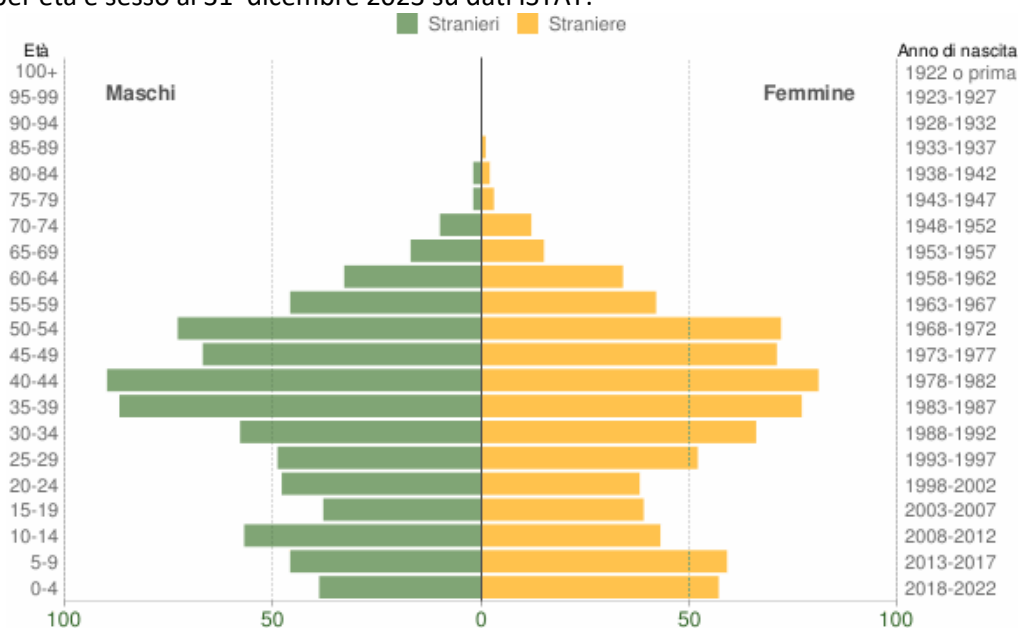
SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Libia	Africa settentrionale	1	0	1	0,07%
Ghana	Africa occidentale	1	0	1	0,07%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,07%
Etiopia	Africa orientale	1	0	1	0,07%
Camerun	Africa centro meridionale	1	0	1	0,07%
TOTALE AFRICA		161	76	237	15,53%

AMERICA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Cuba	America centro meridionale	0	11	11	0,72%
Brasile	America centro meridionale	2	8	10	0,66%
Venezuela	America centro meridionale	2	3	5	0,33%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	2	1	3	0,20%
Colombia	America centro meridionale	1	2	3	0,20%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	2	2	0,13%
TOTALE AMERICA		7	27	34	2,23%

COMPOSIZIONE CITTADINI STRANIERI PER ETÀ E SESSO

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Modugno per età e sesso al 31 dicembre 2023 su dati ISTAT:



Età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	39	57	96	6,3%
5-9	46	59	105	6,9%
10-14	57	43	100	6,6%
15-19	38	39	77	5,0%
20-24	48	38	86	5,6%
25-29	49	52	101	6,6%
30-34	58	66	124	8,1%
35-39	87	77	164	10,7%
40-44	90	81	171	11,2%

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

45-49	67	71	138	9,0%
50-54	73	72	145	9,5%
55-59	46	42	88	5,8%
60-64	33	34	67	4,4%
65-69	17	15	32	2,1%
70-74	10	12	22	1,4%
75-79	2	3	5	0,3%
80-84	2	2	4	0,3%
85-89	0	1	1	0,1%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
TOTALE	762	764	1.526	100%

Analisi e commento:

DISTRIBUZIONE PER GENERE E CITTADINANZA

- **Residenti stranieri totali:** 1.526 (762 maschi e 764 femmine), con una leggera prevalenza di donne (50,07% femmine e 49,93% maschi). Questo dato complessivo mostra un equilibrio tra i sessi, ma nelle comunità provenienti da alcuni paesi, come India e Albania, vi è una maggiore presenza di uomini, mentre altre comunità, come quelle di Cuba e Georgia, presentano una maggiore componente femminile.
- **Paesi con prevalenza maschile:**
 - India: 231 maschi (58%) e 168 femmine (42%).
 - Senegal: 97 maschi (76%) e 31 femmine (24%).
- Questi dati suggeriscono che gli uomini tendono a migrare da paesi come India e Senegal, probabilmente per ragioni economiche, e questo potrebbe richiedere politiche di integrazione lavorativa specifiche.
- **Paesi con prevalenza femminile:**
 - Cuba: 11 femmine su un totale di 11 persone, rappresentando il 100% della popolazione cubana residente.
 - Georgia: 131 femmine e 43 maschi, con una netta maggioranza di donne (75%).
- La prevalenza femminile in alcune nazionalità potrebbe richiedere un'attenzione particolare a politiche di supporto per la famiglia e il lavoro, come servizi per l'infanzia o programmi di formazione lavorativa mirati.

Popolazione per fasce di età

DISTRIBUZIONE PER ETÀ E GENERE

La piramide dell'età evidenzia che le fasce più giovani (0-14 anni) e le fasce adulte (30-49 anni) hanno un equilibrio tra uomini e donne. Tuttavia, ci sono differenze in alcune fasce specifiche:

- **Fascia 0-4 anni:** 39 maschi e 57 femmine (63% femmine).
- **Fascia 35-39 anni:** 87 maschi e 77 femmine (57% maschi).
- **Fascia 50-54 anni:** 73 maschi e 72 femmine (quasi pari).

Queste differenze suggeriscono che i servizi per l'infanzia potrebbero essere mirati a supportare una popolazione giovane composta da un buon equilibrio di genere, mentre le fasce adulte richiedono politiche che tengano conto delle diverse necessità legate al genere, come l'accesso al mercato del lavoro per le donne in età lavorativa.

In sintesi, i dati evidenziano un equilibrio di genere globale, ma con differenze significative per gruppi di età e provenienza che dovrebbero essere considerate in un bilancio di genere mirato a promuovere pari opportunità.

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

ETÀ	DONNE	UOMINI	TOTALE
0-14	2320	2416	4736
15-25	2120	2081	4201
26-39	2629	2668	5297
40-64	6958	6664	13622
65-74	2486	2068	4554
75-84	1568	1395	2963
Oltre 84	584	377	961
Totale	18665	17669	36334

(dati al 31.12.2023 su dati ISTAT)

ETÀ MEDIA AL 1° GENNAIO PER GENERE

ANNI	DONNE	UOMINI	TOTALE
2014	42,5	41,1	41,18
2015	42,9	41,5	42,2
2016	43,4	41,9	42,6
2017	43,8	42,2	43,0
2018	44,1	42,5	43,3
2019	44,5	42,8	43,7
2020	45,1	43,4	44,2
2021	45,5	43,8	44,7

(Elaborazione su dati ISTAT)

Principali indicatori demografici

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità(x 1.000 ab.)	Indice di mortalità(x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2017	132,5	51,4	123,7	125	19,4	7,7	7,3
2018	139,1	52,5	124,4	127,6	19,1	8,2	7,4
2019	145,9	53,2	125,3	131,1	19,5	6,8	8,1
2020	154,3	54,7	126,1	136	18,6	6,5	9
2021	161,6	56,2	123,8	138,4	18	6,2	10,9
2022	170,1	56,6	124,4	141,7	17,3	6,8	9,1
2023	179	57,2	125,8	143,4	16,8	-	-

(dati al 31.12.2023 su OPEN DATA IPRES- <http://www.opendataipres.it>)

Nel comune di Modugno, gli indicatori demografici mostrano una popolazione in progressivo invecchiamento. Nel 2023, l'indice di vecchiaia ha raggiunto 179,0, indicando che ci sono 179 anziani ogni 100 giovani. Questo aumento costante è parte di una tendenza iniziata già nei primi anni 2000. Inoltre, l'indice di dipendenza strutturale, che misura il carico della popolazione non attiva su quella attiva, è salito a 57,2 nel 2023. Questo significa che per ogni 100 persone in età lavorativa, ci sono 57 persone a carico (bambini e anziani). L'indice di ricambio della popolazione attiva è un altro parametro rilevante, che a Modugno nel 2023 era pari a 125,8, indicando una forza lavoro sempre più anziana. Questi dati riflettono le sfide demografiche affrontate dalla comunità, come il necessario supporto a una popolazione anziana in crescita e la diminuzione del numero di giovani disponibili a entrare nel mercato del lavoro.

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Anno	Rapporto di mascolinità	Indice del carico sociale	Indice di invecchiamento	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Grado di invecchiamento degli attivi	Indice di ricambio	Indice dei grandi vecchi	Tasso generico di fecondità
2017	96,43	51,36	19,3	132,5	29,26	125,0	125,0	22,04	37,5
2018	96,51	52,55	20,0	139,1	30,57	127,6	124,1	22,55	34,1
2019	96,27	53,09	20,6	145,7	31,48	130,94	125,3	23,22	37,2
2020	95,33	54,72	21,4	154,1	33,18	135,84	126,1	23,63	31,0
2021	95,00	56,17	22,2	161,6	34,70	138,4	123,8	24,42	30,5
2022	94,85	56,60	22,8	170,1	35,64	141,7	124,4	24,85	29,6
2023	94,66	57,17	23,3	179,0	36,7	143,4	125,8	25,49	32,6

(dati al 31.12.2023 su OPEN DATA IPRES - <http://www.opendataipres.it>)

ANALISI E COMMENTO:

La popolazione totale di Modugno è leggermente più composta da donne (51,4%) rispetto agli uomini (48,6%). Tuttavia, la distribuzione per fasce di età mostra alcune differenze significative:

- **Fascia 0-14 anni:** Gli uomini sono leggermente più numerosi (2.416 uomini contro 2.320 donne). Questa leggera predominanza maschile potrebbe essere una variabilità demografica comune nelle fasce più giovani.
- **Fascia 15-25 anni:** Le donne (2.120) e gli uomini (2.081) sono quasi in equilibrio, con una leggera prevalenza di donne. Questa fascia d'età è particolarmente importante per politiche educative e di inserimento lavorativo giovanile, e le pari opportunità dovrebbero essere garantite sia per giovani donne che per giovani uomini, con particolare attenzione all'accesso alle opportunità formative e lavorative.
- **Fascia 26-39 anni:** Anche in questa fascia c'è un sostanziale equilibrio tra uomini e donne (2.629 donne e 2.668 uomini). Questa è la fascia d'età dove la popolazione tende a iniziare una carriera lavorativa stabile o a costruire una famiglia. Il comune potrebbe considerare politiche di sostegno alle famiglie e al lavoro, garantendo opportunità equilibrate per uomini e donne, come asili nido accessibili, congedi parentali condivisi e incentivi per l'occupazione femminile.
- **Fascia 40-64 anni:** In questa fascia, le donne (6.958) superano leggermente gli uomini (6.664). Queste persone sono spesso al culmine della loro carriera lavorativa e potrebbero necessitare di politiche di sostegno per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Data la leggera prevalenza femminile, potrebbe essere necessario focalizzarsi su politiche che riducano il gap salariale di genere, supportino il rientro al lavoro dopo la maternità e facilitino il proseguimento della carriera lavorativa delle donne.
- **Fascia 65-74 anni:** Si osserva una differenza più marcata in questa fascia, con 2.486 donne contro 2.068 uomini. Questo potrebbe riflettere una maggiore longevità femminile, ma potrebbe anche indicare la necessità di politiche che affrontino le sfide di salute e assistenza per la popolazione anziana, con particolare attenzione alle donne che tendono a vivere più a lungo ma spesso con pensioni più basse a causa del gap retributivo accumulato durante la carriera lavorativa.
- **Fascia 75-84 anni:** La prevalenza femminile diventa più marcata (1.568 donne contro 1.395 uomini). Le donne anziane, spesso vedove, possono affrontare sfide economiche e sociali particolari, e il comune potrebbe valutare politiche di supporto economico, sanitario e sociale specifiche per questo gruppo.
- **Oltre 84 anni:** Le donne sono nettamente più numerose (584 donne contro 377 uomini). Anche qui, la maggiore longevità delle donne rende necessaria un'attenzione particolare per le politiche di assistenza e supporto sociale, in quanto le donne anziane possono affrontare una condizione di maggiore isolamento sociale e difficoltà economiche.

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Implicazioni per il bilancio di genere

L'analisi della popolazione per fasce di età evidenzia alcune priorità per un bilancio comunale che tenga conto delle pari opportunità:

1. **Sostegno ai giovani e alle giovani famiglie:** Politiche di sostegno all'occupazione e alla formazione giovanile che considerino le esigenze di uomini e donne in modo equo.
2. **Incentivi alla partecipazione femminile al lavoro:** In particolare per la fascia 26-39 anni, politiche che favoriscano l'occupazione femminile e riducano il divario di genere

Previsioni demografiche comunali

Anno	Classe età	Maschi	Femmine	TOTALE
2024	0-4	690	651	1341
2024	5-9	816	799	1615
2024	10-14	947	857	1804
2024	15-19	961	946	1907
2024	20-24	971	1008	1979
2024	25-29	943	931	1874
2024	30-34	1000	1012	2012
2024	35-39	1020	1022	2042
2024	40-44	1205	1247	2452
2024	45-49	1469	1541	3010
2024	50-54	1510	1501	3011
2024	55-59	1386	1473	2859
2024	60-64	1217	1275	2492
2024	65-69	1101	1282	2383
2024	70-74	954	1187	2141
2024	75-79	898	1055	1953
2024	80-84	582	663	1245
2024	85-89	259	421	680
2024	90-94	103	187	290
2024	95	17	58	75
2024	0-100	18047	19117	37164
2025	0-4	699	663	1362
2025	5-9	775	743	1518
2025	10-14	913	861	1774
2025	15-19	992	931	1923
2025	20-24	953	1000	1953
2025	25-29	956	945	1901
2025	30-34	962	1008	1970
2025	35-39	1018	988	2006
2025	40-44	1160	1190	2350
2025	45-49	1408	1502	2910
2025	50-54	1544	1518	3062
2025	55-59	1388	1476	2864
2025	60-64	1233	1326	2559
2025	65-69	1113	1247	2360
2025	70-74	951	1202	2153
2025	75-79	933	1124	2057
2025	80-84	596	672	1268
2025	85-89	274	450	724
2025	90-94	101	188	289

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

2025	95	21	63	84
2025	0-100	17991	19096	37087
2026	0-4	700	664	1364
2026	5-9	739	717	1456
2026	10-14	900	818	1718
2026	15-19	977	938	1915
2026	20-24	979	992	1971
2026	25-29	926	963	1889
2026	30-34	959	983	1942
2026	35-39	1022	992	2014
2026	40-44	1120	1139	2259
2026	45-49	1351	1422	2773
2026	50-54	1520	1574	3094
2026	55-59	1424	1443	2867
2026	60-64	1253	1378	2631
2026	65-69	1132	1244	2376
2026	70-74	955	1198	2153
2026	75-79	932	1142	2074
2026	80-84	608	727	1335
2026	85-89	312	460	772
2026	90-94	102	208	310
2026	95	24	71	95
2026	0-100	17933	19070	37003
2027	0-4	702	666	1368
2027	5-9	711	686	1397
2027	10-14	862	811	1673
2027	15-19	967	923	1890
2027	20-24	1001	995	1996
2027	25-29	936	964	1900
2027	30-34	959	937	1896
2027	35-39	998	1012	2010
2027	40-44	1080	1083	2163
2027	45-49	1272	1357	2629
2027	50-54	1524	1586	3110
2027	55-59	1443	1475	2918
2027	60-64	1274	1379	2653
2027	65-69	1154	1256	2410
2027	70-74	980	1212	2192
2027	75-79	912	1151	2063
2027	80-84	631	774	1405
2027	85-89	336	479	815
2027	90-94	105	221	326
2027	95	26	72	98
2027	0-100	17873	19040	36913
2028	0-4	702	666	1368
2028	5-9	708	663	1371
2028	10-14	813	796	1609
2028	15-19	959	907	1866
2028	20-24	1015	958	1973
2028	25-29	941	992	1933
2028	30-34	923	910	1833
2028	35-39	999	1022	2021
2028	40-44	1049	1044	2093
2028	45-49	1209	1316	2525
2028	50-54	1508	1552	3060
2028	55-59	1460	1515	2975
2028	60-64	1322	1406	2728
2028	65-69	1150	1237	2387

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

2028	70-74	1.015	1216	2231
2028	75-79	871	1171	2042
2028	80-84	658	832	1490
2028	85-89	366	489	855
2028	90-94	114	236	350
2028	95	28	76	104
2028	0-100	17812	19004	36816
2029	0-4	700	663	1363
2029	5-9	687	654	1341
2029	10-14	813	798	1611
2029	15-19	952	862	1814
2029	20-24	971	950	1921
2029	25-29	955	984	1939
2029	30-34	922	912	1834
2029	35-39	991	1005	1996
2029	40-44	1019	1030	2049
2029	45-49	1193	1246	2439
2029	50-54	1448	1534	2982
2029	55-59	1482	1495	2977
2029	60-64	1356	1462	2818
2029	65-69	1169	1255	2424
2029	70-74	1021	1236	2257
2029	75-79	835	1109	1944
2029	80-84	709	927	1636
2029	85-89	374	507	881
2029	90-94	121	250	371
2029	95	31	84	115
2029	0-100	17749	18965	36714
2030	0-4	696	659	1355
2030	5-9	695	664	1359
2030	10-14	774	744	1518
2030	15-19	918	864	1782
2030	20-24	1000	935	1935
2030	25-29	938	976	1914
2030	30-34	933	921	1854
2030	35-39	958	999	1957
2030	40-44	1016	997	2013
2030	45-49	1.150	1192	2342
2030	50-54	1390	1494	2884
2030	55-59	1514	1512	3026
2030	60-64	1359	1465	2824
2030	65-69	1187	1306	2493
2030	70-74	1035	1205	2240
2030	75-79	837	1125	1962
2030	80-84	740	988	1728
2030	85-89	385	517	902
2030	90-94	129	269	398
2030	95	32	87	119
2030	0-100	17685	18918	36603

(Previsioni dal 1.1.2020 fino al 1.1.2030, per sesso ed età. Fonte: Istat-<https://dati.puglia.it/>)

Nel 2024, la popolazione complessiva è stimata a 37.164 abitanti, con una leggera prevalenza femminile (19.117 femmine contro 18.047 maschi). Questa tendenza si mantiene costante fino al 2030, con una popolazione stimata di 36.603 abitanti e una composizione simile.

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Le fasce d'età giovanili (0-19 anni) mostrano una distribuzione quasi equilibrata tra i due generi, mentre le differenze aumentano progressivamente con l'avanzare dell'età. Nelle classi d'età più anziane (70 anni e oltre), le donne superano significativamente gli uomini, riflettendo una maggiore aspettativa di vita femminile.

Nello specifico, si segnala:

- **Indice di vecchiaia e struttura per genere:** Le donne rappresentano la maggioranza tra gli anziani, in particolare oltre i 75 anni. Ad esempio, nel 2024, ci sono 663 donne contro 582 uomini nella fascia 80-84 anni, e la differenza aumenta ulteriormente nelle età più avanzate. Ciò indica una possibile maggiore richiesta di servizi sociali e sanitari per le donne anziane.
- **Distribuzione nella forza lavoro (15-64 anni):** La distribuzione di genere nella popolazione in età lavorativa è relativamente equilibrata, ma la struttura della popolazione attiva potrebbe evidenziare alcune differenze nel tasso di partecipazione al lavoro o nei ruoli professionali occupati dai due generi.
- **Previsioni di natalità e mortalità:** Le proiezioni mostrano un leggero declino della popolazione giovanile e un aumento della popolazione anziana, il che potrebbe suggerire politiche di supporto per la conciliazione tra lavoro e famiglia, oltre a programmi specifici per l'invecchiamento attivo, con particolare attenzione alle donne.

Le informazioni sulle differenze di genere nella distribuzione della popolazione possono guidare interventi mirati per promuovere l'equità di genere, in particolare nell'accesso ai servizi, nella pianificazione sanitaria e nella promozione di politiche di sostegno alle famiglie. Sarà utile considerare, ad esempio, il potenziamento dei servizi per gli anziani (prevalentemente donne) e l'incentivazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro nelle fasce d'età più giovani.

Composizione dei nuclei familiari

Anno	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2017	24.16.00	2,62
2018	14.338,41	2,64
2019	14.337,20	2,62
2020	14.390,00	2,57
2021	14.278,00	2,55
2022	14.358,00	2,53

Trend Famiglie		
Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.
2017	14.616	-
2018	14.653	0,25
2019	14.649	-0,03
2020	14.390	-1,77
2021	14.278	-0,78
2022	14.358	0,56
2023	14.358	-

Variazione % Media Annuale (2017/2023): -0,36

Variazione % Media Annuale (2019/2022): -0,67

Fonte: [Urbistat](#)

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Analisi e commento:

In termini di struttura familiare, la dimensione media delle famiglie si è stabilizzata attorno ai 2,53 membri per nucleo, mantenendo una tendenza simile negli ultimi anni. Inoltre, Modugno ha visto una progressiva riduzione del tasso di natalità e un aumento del tasso di mortalità, con un saldo naturale negativo: nel 2017 la media era di 2,63 persone per famiglia. Questo suggerisce un graduale restringimento della dimensione dei nuclei familiari.

Questi dati riflettono un cambiamento demografico significativo che influenza la composizione e la struttura delle famiglie nella città, con famiglie più piccole e una popolazione sempre più anziana.

Dal punto di vista delle pari opportunità, questo trend può essere correlato a vari aspetti, come:

Accesso alle risorse: La riduzione delle dimensioni familiari e del numero di famiglie potrebbe riflettere cambiamenti nei modelli economici e lavorativi, con impatti diversi tra uomini e donne. Le donne potrebbero risentire maggiormente di questi cambiamenti a causa di una partecipazione lavorativa meno stabile, in parte legata al maggiore carico delle responsabilità domestiche e familiari.

Bilancio di genere: Nell'ottica di un bilancio di genere comunale, sarebbe importante valutare se le politiche pubbliche e gli investimenti del Comune di Modugno tengano conto di queste dinamiche, destinando risorse per sostenere l'uguaglianza di genere, come:

Incentivi per servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani, che alleggeriscano il peso sulle donne.

Supporto per l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione del lavoro femminile.

Politiche abitative che facilitino l'accesso alle case per nuclei monoparentali o famiglie con minori risorse.

Fonti

- ([Tuttitalia.it](http://tuttitalia.it/puglia/45-modugno/statistiche/))tp([ItaliaMappata](http://ItaliaMappata.it/puglia/45-modugno/statistiche/)).it/puglia/45-modugno/statistiche/),[Italiamappata](http://ItaliaMappata.it/puglia/45-modugno/statistiche/)
- <https://www.tuttitalia.it/puglia/45-modugno/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Composizione per stato civile

Età	Maschi	%	Femmine	%	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale	%
0-4	642	50,40%	631	49,60%	5.33	0	0	0	5.33	3,50%
5-9	809	50,20%	804	49,80%	11.13	0	0	0	11.13	4,40%
10-14	965	52,20%	885	47,80%	15.10	0	0	0	15.10	5,10%
15-19	988	51,00%	951	49,00%	16.39	0	0	0	16.39	5,30%
20-24	921	48,30%	984	51,70%	15.40	25	0	0	16.05	5,20%
25-29	892	50,00%	891	50,00%	10.51	191	0	1	14.03	4,90%
30-34	945	49,90%	949	50,10%	5.00	641	3	10	15.54	5,20%
35-39	1.03	50,70%	974	49,30%	840	2.42	3	32	17.17	5,40%
40-44	4.19	47,90%	6.05	52,10%	686	13.10	20	68	10.24	6,90%
45-49	9.08	49,40%	9.43	50,60%	563	6.51	28	129	3.11	8,30%
50-54	8.30	49,10%	9.24	50,90%	377	8.35	46	136	17.54	8,10%
55-59	6.34	49,20%	7.19	50,80%	214	7.18	74	107	13.53	7,50%
60-64	4.13	48,90%	5.07	51,10%	151	2.44	145	100	9.20	6,70%
65-69	2.25	46,70%	4.58	53,30%	117	16.03	221	82	7.23	6,40%
70-74	983	44,10%	5.08	55,90%	91	13.52	327	41	5.51	6,10%
75-79	832	47,20%	931	52,80%	51	5.34	402	36	13.43	4,90%
80-84	563	46,90%	637	53,10%	51	723	405	21	4.20	3,30%
85-89	261	40,70%	380	59,30%	27	291	316	7	641	1,80%
90-94	96	37,90%	157	62,10%	16	68	167	2	253	0,70%

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

95-99	20	32,30%	42	67,70%	7	13	42	0	62	0,20%
100+	0	0,00%	5	100,00%	0	0	5	0	5	0,00%
Totale	28.09.00	48,60%	29.05.00	51,40%	23.37	31.01.00	5.24	772	41.34.00	100%

(Dati al 31.12.2023 su dati ISTAT)

ANALISI E COMMENTO:

Categorie di stato civile:

1. Celibi/Nubili:

- La maggior parte delle persone nelle fasce d'età giovanili (0-19 anni) rientra naturalmente nella categoria "celibi/nubili", con un equilibrio quasi perfetto tra uomini e donne. Tuttavia, a partire dai 20 anni, si osserva una leggera prevalenza di donne non sposate rispetto agli uomini.

2. Coniugati/e:

- La categoria delle persone coniugate mostra una tendenza interessante a partire dai 25 anni. Tra i 25-29 anni ci sono 191 persone coniugate, ma già nella fascia 30-34 anni, il numero di coniugati/e aumenta considerevolmente (641 persone). Il dato evidenzia un leggero equilibrio, con una prevalenza femminile crescente nelle fasce d'età più avanzate (oltre i 65 anni). Questo potrebbe suggerire che le donne tendono a rimanere coniugate più a lungo o che vivono più a lungo dopo il decesso del coniuge rispetto agli uomini.

3. Vedovi/e:

- Le differenze di genere diventano più evidenti nelle categorie di persone vedove. Tra gli uomini e le donne anziane (75+ anni), il numero di vedove è significativamente più alto rispetto ai vedovi, riflettendo la maggiore aspettativa di vita delle donne. Nella fascia 80-84 anni, ci sono 723 vedove contro solo 51 vedovi, mentre nella fascia 90-94 anni ci sono 167 vedove contro 16 vedovi.

4. Divorziati/e:

- La categoria dei divorziati mostra una distribuzione relativamente bilanciata tra uomini e donne nelle fasce d'età lavorative (40-64 anni), con un lieve aumento del numero di donne divorziate nelle età più avanzate. Tuttavia, il numero totale di divorziati rimane molto inferiore rispetto ai coniugati o vedovi, probabilmente riflettendo una minore incidenza di divorzi nelle fasce d'età più anziane.

Implicazioni per il bilancio di genere e le politiche comunali:

- 1. Politiche per la terza età:** La prevalenza di donne vedove nelle fasce di età avanzata richiede l'adozione di politiche comunali mirate al supporto sociale ed economico per questa categoria. Servizi di assistenza sanitaria, alloggi protetti e supporto psicologico per le donne anziane potrebbero essere prioritari. Inoltre, è importante garantire che le donne anziane abbiano accesso a risorse finanziarie adeguate, soprattutto in situazioni in cui vivono da sole.
- 2. Supporto alla conciliazione vita-lavoro:** Il bilancio comunale dovrebbe considerare le esigenze specifiche di uomini e donne nelle fasce d'età 25-49 anni, in cui è comune essere coniugati e avere responsabilità familiari. Politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, come asili nido, assistenza all'infanzia e incentivi per l'occupazione femminile, sono cruciali per garantire pari opportunità tra i generi.
- 3. Promozione dell'uguaglianza di genere nei divorzi:** Sebbene il numero di divorziati/e sia relativamente basso, potrebbe essere utile monitorare l'impatto economico e sociale dei divorzi sulle donne, che potrebbero avere più difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro dopo una separazione.

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

4. **Educazione alla parità di genere:** La parità nelle fasce d'età più giovani (0-19 anni) offre un'opportunità di implementare programmi educativi nelle scuole per promuovere l'uguaglianza di genere fin dalla giovane età, prevenendo stereotipi e discriminazioni nel corso della vita.

Istruzione

POPOLAZIONE DI ETÀ >9 ANNI PER TITOLO DI STUDIO E GENERE

TITOLO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Analfabeti	105	89	194
Alfabeti privi di titolo di studio	781	620	1401
Licenza Elementare	3.465	2.344	5809
Licenza Media inferiore	5.240	5.581	10821
Licenza Media superiore (Secondaria di II grado)	5.749	6.192	11941
Terziaria di I livello	577	421	998
Terziaria di II livello	1.458	1.152	2610
Dottorato di ricerca /Alta formazione	56	54	110

(Elaborazione su dati ISTAT- 2021)

Analisi e commento

DISTRIBUZIONE DEL TITOLO DI STUDIO TRA UOMINI E DONNE:

1. Analfabetismo:

- Donne: 105
- Uomini: 89
- Totale: 194
- Le donne rappresentano una percentuale maggiore degli analfabeti (circa il 54%), indicando un potenziale svantaggio storico nell'accesso all'istruzione.

2. Alfabeti privi di titolo di studio:

- Donne: 781
- Uomini: 620
- Totale: 1.401
- Anche in questo caso, le donne superano gli uomini in numero, riflettendo una maggiore proporzione di donne che non hanno conseguito titoli formali nonostante la capacità di leggere e scrivere. Questo potrebbe essere un segnale di disuguaglianza nell'accesso alle opportunità educative.

3. Licenza elementare e media inferiore:

- Donne con licenza elementare: 3.465, uomini: 2.344 (totale: 5.809)
- Donne con licenza media inferiore: 5.240, uomini: 5.581 (totale: 10.821)
- Questi dati mostrano una disparità a favore delle donne nel completamento della licenza elementare, ma un ribaltamento per la licenza media inferiore, con un numero maggiore di uomini che proseguono gli studi.

4. Licenza media superiore (Secondaria di II grado):

- Donne: 5.749
- Uomini: 6.192
- Totale: 11.941
- La leggera prevalenza di uomini tra i diplomati suggerisce che gli uomini hanno storicamente avuto un accesso leggermente superiore all'istruzione secondaria.

5. Istruzione terziaria:

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

- Terziaria di I livello: Donne 577, Uomini 421 (totale 998)
- Terziaria di II livello: Donne 1.458, Uomini 1.152 (totale 2.610)
- Donne con dottorato o alta formazione: 56, uomini: 54 (totale 110)
- Le donne superano gli uomini sia nell'istruzione terziaria di I e II livello che nei dottorati, segnalando un cambiamento positivo negli ultimi decenni per quanto riguarda l'accesso delle donne all'istruzione superiore e alla ricerca.

Bilancio di genere:

- **Politiche di inclusione:** si potrebbero sviluppare politiche per incentivare la formazione continua e il reinserimento lavorativo per le donne con minori titoli di studio, in particolare quelle con solo licenza elementare o alfabetizzate prive di titolo di studio.
- **Accesso al mercato del lavoro:** Dato che le donne con istruzione superiore superano gli uomini, si dovrebbe garantire che queste competenze vengano sfruttate adeguatamente, incentivando programmi di leadership femminile e imprenditorialità.
- **Formazione e opportunità per giovani e adulti:** I programmi di formazione destinati a uomini e donne con basso livello di istruzione potrebbero ridurre ulteriormente il gap educativo e favorire l'equità di genere nelle opportunità lavorative.

Considerazioni conclusive:

La distribuzione del titolo di studio riflette una dinamica in cui le donne storicamente hanno avuto meno accesso all'istruzione formale, soprattutto nei livelli più bassi, ma negli ultimi decenni hanno superato gli uomini nei livelli più alti. Tuttavia, la presenza di un numero maggiore di donne analfabete o prive di titolo di studio richiede politiche specifiche per riequilibrare questa disparità, e garantire che i progressi fatti nel campo dell'istruzione si riflettano anche in ambiti come l'occupazione e la partecipazione pubblica.

POPOLAZIONE DI ETÀ > 9 ANNI PER TITOLO DI STUDIO E CITTADINANZA

TITOLO	ITALIANI	STRANIERI
Nessun titolo	1.414	181
Licenza Elementare	5.603	206
Licenza Media inferiore	10.289	532
Licenza Media superiore (Secondaria di II grado)	11.665	276
Terziaria (con dottorato di ricerca)	3.633	85

(Elaborazione su dati ISTAT- 2021)

Analisi e commento

DISTRIBUZIONE DEL TITOLO DI STUDIO TRA ITALIANI E STRANIERI:

1. Nessun titolo:

- Italiani: 1.414
- Stranieri: 181
- Gli stranieri rappresentano una piccola parte della popolazione senza alcun titolo, ma in termini percentuali rispetto alla popolazione straniera complessiva, potrebbe riflettere un più alto grado di esclusione dai percorsi educativi formali.

2. Licenza elementare:

- Italiani: 5.603
- Stranieri: 206

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

- Anche in questo caso, la maggioranza delle persone con solo licenza elementare è italiana, ma è importante considerare che molti stranieri, arrivando in età adulta, potrebbero non aver avuto accesso all'istruzione primaria nel loro paese d'origine.
- 3. **Licenza media inferiore:**
 - Italiani: 10.289
 - Stranieri: 532
 - La percentuale di stranieri con licenza media inferiore è in crescita rispetto ai livelli più bassi di istruzione, ma resta molto inferiore rispetto agli italiani. Questo potrebbe essere un indicatore di difficoltà nell'accesso alla scuola media o nel completamento del ciclo scolastico da parte della popolazione straniera.
- 4. **Licenza media superiore (Secondaria di II grado):**
 - Italiani: 11.665
 - Stranieri: 276
 - La differenza qui si amplia ulteriormente, con una netta predominanza di italiani rispetto agli stranieri in possesso di diploma di scuola superiore. Questa disparità potrebbe essere legata a barriere linguistiche o a difficoltà economiche che impediscono agli stranieri di proseguire gli studi.
- 5. **Istruzione terziaria (inclusi dottorati di ricerca):**
 - Italiani: 3.633
 - Stranieri: 85
 - Il numero di stranieri con un titolo di istruzione terziaria è molto basso rispetto agli italiani, segnalando una significativa disparità nell'accesso all'istruzione universitaria e post-universitaria.

Implicazioni per le pari opportunità:

- **Integrazione educativa:** I dati mostrano una forte disparità tra cittadini italiani e stranieri in termini di livello di istruzione. Questo divario educativo potrebbe riflettersi anche nell'accesso al lavoro, nelle condizioni di vita e nell'integrazione sociale. Il Comune potrebbe investire in programmi di formazione e istruzione per gli adulti stranieri, facilitando l'apprendimento della lingua italiana e promuovendo l'inserimento nei percorsi educativi formali.
- **Accesso al lavoro:** La mancanza di titoli di studio avanzati tra la popolazione straniera potrebbe limitare l'accesso a lavori qualificati e ben retribuiti, perpetuando cicli di svantaggio socioeconomico. È importante che il Comune di Modugno sviluppi politiche per migliorare l'accesso al mercato del lavoro per gli stranieri, anche attraverso la convalida di titoli di studio esteri o programmi di riqualificazione professionale.
- **Politiche di inclusione:** Un piano comunale che promuova la parità di opportunità dovrebbe includere misure specifiche per sostenere l'istruzione e la formazione professionale degli stranieri, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e facilitare la loro integrazione. Questo potrebbe includere corsi di lingua, borse di studio e supporto per l'accesso a scuole e università.

Conclusione:

L'analisi dei dati suggerisce che esiste una significativa disparità nell'accesso all'istruzione tra italiani e stranieri nel Comune di Modugno. Le politiche comunali potrebbero concentrarsi sull'eliminazione di queste barriere educative e occupazionali per promuovere una società più equa e inclusiva, garantendo pari opportunità a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro origine.

INCIDENZA DEL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO TERZIARIO PER SESSO

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

ANNI	DONNE	UOMINI
2018	22,7	15,0
2019	22,1	15,4
2020	23,6	15,7
2021	24,3	16,5

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Anni 2018-2021)

Per il Comune di Modugno, i dati sul conseguimento del titolo terziario (laurea) evidenziano una costante superiorità numerica delle donne rispetto agli uomini per il conseguimento del titolo terziario, indicando una maggiore partecipazione femminile all'istruzione superiore. Tuttavia, sebbene il numero di laureati sia aumentato per entrambi i sessi nel periodo considerato, la crescita per gli uomini è stata più lenta rispetto a quella delle donne.

INCIDENZA DEL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO SECONDARIO PER SESSO

ANNI	DONNE	UOMINI
2018	67,2	63,6
2019	68,2	64,5
2020	69,9	66,8
2021	71,1	67,3

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" confronto Anni 2018-2021)

I dati indicano che, in tutti gli anni considerati, le donne hanno conseguito più titoli di istruzione secondaria rispetto agli uomini. Questa tendenza è persistente e riflette una maggiore partecipazione femminile all'istruzione secondaria, con un incremento costante in entrambi i gruppi, ma leggermente più pronunciato per le donne.

La costante superiorità numerica delle donne nel conseguimento del titolo secondario suggerisce un impegno continuo nell'istruzione tra le ragazze. Tuttavia, l'analisi di genere dovrebbe anche considerare le opportunità di accesso al mercato del lavoro e l'efficacia delle politiche di supporto alla formazione continua, al fine di garantire che questi risultati scolastici si traducano in un'adeguata rappresentanza femminile nei settori professionali e in posizioni di leadership.

Lavoro

TASSO DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE

INDICATORE	UOMINI	DONNE	TOTALE
TASSO DI ATTIVITÀ	58,8	34,2	46,1
TASSO DI OCCUPAZIONE	53,5	29,4	41,0
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,0	14,1	11,0

(val. percentuali- Elaborazione su dati ISTAT- 2021)

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO

ANNI	UOMINI	DONNE	TOTALE
2019	13,6	20,6	16,3
2021	9,0	14,1	11,0

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2019-2021)

TASSO DI INATTIVITÀ PER SESSO

ANNI	UOMINI	DONNE	TOTALE
------	--------	-------	--------

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

2019	38,8	64,6	52,1
2021	41,2	65,8	53,9

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2019-2021)

OSSERVAZIONI GENERALI:

I dati più recenti disponibili sul mercato del lavoro a Modugno mostrano tendenze simili a quelle osservate a livello regionale e nazionale. Per il 2023, l'occupazione è cresciuta moderatamente, con il tasso di occupazione per gli adulti tra i 35-49 anni che si attesta intorno al 75-76%, mentre quello dei giovani tra i 25-34 anni è intorno al 67%. Il tasso di disoccupazione nella fascia giovanile (15-24 anni) si aggira intorno al 20-22%, mentre per le persone di età più avanzata (50-64 anni) è notevolmente più basso, vicino al 5%. A livello di genere, storicamente le donne mostrano tassi di disoccupazione più alti rispetto agli uomini a Modugno. Nel 2011, ad esempio, il tasso di disoccupazione femminile era del 26,1%, rispetto al 12,3% maschile. Questa disparità di genere persiste, sebbene vi siano segnali di miglioramento negli ultimi anni.

- **Miglioramento generale della situazione occupazionale:** Tra il 2019 e il 2021 si registra una diminuzione significativa del tasso di disoccupazione complessivo, passando dal 16,3% al 11,0%. Questo trend positivo è riscontrabile sia per gli uomini che per le donne.
- **Persistenza del gap di genere:** Nonostante il miglioramento generale, persiste un divario significativo tra uomini e donne in termini di disoccupazione. Nel 2021, il tasso di disoccupazione femminile è ancora superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto a quello maschile.
- **Aumento del tasso di inattività femminile:** Contrariamente alle aspettative, il tasso di inattività femminile è leggermente aumentato tra il 2019 e il 2021, mentre quello maschile è aumentato in misura minore.

Approfondimenti per un'analisi di genere e un bilancio di genere:

Fattori alla base del gap di genere: È fondamentale indagare le cause che mantengono persistente il divario di genere nel mercato del lavoro a Modugno. Alcuni fattori da considerare potrebbero essere:

- *Stereotipi di genere:* Le aspettative sociali e culturali potrebbero influenzare le scelte occupazionali delle donne, limitando le loro opportunità.
- *Conciliazione vita-lavoro:* La difficoltà nel conciliare impegni familiari e lavorativi potrebbe spingere le donne a uscire dal mercato del lavoro o a limitare la loro partecipazione.
- *Settori occupazionali:* Le donne potrebbero essere concentrate in settori più vulnerabili alla crisi economica o con minori opportunità di crescita professionale.
- *Discriminazioni:* Potrebbero esserci barriere discriminatorie che impediscono alle donne di accedere a determinate posizioni lavorative o di avanzare nella carriera.

Impatto delle politiche locali: È importante valutare l'impatto delle politiche locali sulle donne e sugli uomini. Ad esempio, sono state implementate politiche attive per il lavoro che tengano conto delle specificità di genere? Sono stati messi in atto servizi per la conciliazione vita-lavoro?

Bilancio di genere: Un'analisi di bilancio di genere permetterebbe di valutare l'impatto delle politiche pubbliche sulla parità di genere. È necessario analizzare come le risorse vengono allocate tra uomini e donne e se le politiche sono progettate per ridurre le disuguaglianze.

INCIDENZA DEGLI ADDETTI INDIPENDENTI PER GENERE

ANNI	DONNE	UOMINI
------	-------	--------

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

2014	25,9	74,1
2015	25,2	74,8
2016	25,4	74,6
2017	27,1	72,9
2018	26,9	73,1
2019	27,3	72,7
2020	27,6	72,4
2021	27,9	72,1

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2014-2021)

INCIDENZA DEGLI ADDETTI DIPENDENTI PER GENERE

ANNI	DONNE	UOMINI
2014	19,4	80,6
2015	20,0	80,0
2016	21,1	78,9
2017	21,2	78,8
2018	20,6	79,4
2019	23,8	76,2
2020	20,5	79,5
2021	20,9	79,1

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2014-2021)

INCIDENZA DEGLI ADDETTI DIPENDENTI PER GENERE E REGIME ORARIO

ANNI	FULL TIME		PART TIME	
	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI
2014	11,4	88,6	48,9	51,1
2015	11,2	88,8	49,2	50,8
2016	11,1	88,9	48,9	51,1
2017	11,9	88,1	50,7	49,3
2018	11,4	88,6	47,7	52,3
2019	15,3	84,7	49,7	50,3
2020	12,0	88,8	48,2	51,8
2021	12,2	87,8	51,0	49,0

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2014-2021)

INCIDENZA DEGLI ADDETTI DIPENDENTI PER GENERE E TIPOLOGIA DI CONTRATTO

ANNI	TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO	
	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI
2014	19,5	80,5	18,6	81,4
2015	20,1	79,9	19,6	80,4
2016	21,1	78,9	21,1	78,9
2017	20,9	79,1	23,7	76,3
2018	20,4	79,6	22,0	78,0
2019	23,3	76,7	28,4	71,6
2020	20,1	79,9	25,1	74,9
2021	20,6	79,4	23,7	76,3

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di Comune" Confronto Anni 2014-2021)

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Il mercato del lavoro nel comune di Modugno presenta alcune tendenze rilevanti dal punto di vista di genere per il periodo 2014-2021, secondo i dati forniti nel documento.

1. Addetti Indipendenti per Genere

- Nel periodo considerato, il numero di donne impiegate come lavoratrici indipendenti è rimasto significativamente inferiore rispetto agli uomini. Ad esempio, nel 2021 c'erano 279 donne contro 721 uomini.
- La disparità di genere è consistente, con una prevalenza degli uomini superiore a 2,5 volte rispetto alle donne ogni anno.

2. Addetti Dipendenti per Genere

- Anche tra i lavoratori dipendenti, il numero di uomini supera quello delle donne. Nel 2021, si contano 791 uomini contro 209 donne.
- C'è un lieve miglioramento della rappresentanza femminile nel tempo, ma la disparità di genere resta marcata.

3. Regime Orario

- Il lavoro part-time è più comune tra le donne rispetto agli uomini. Nel 2021, 510 donne erano impiegate part-time contro 490 uomini, evidenziando una propensione maggiore delle donne per il lavoro a tempo parziale, potenzialmente per conciliare il lavoro con responsabilità familiari.
- Il lavoro full-time, invece, è dominato dagli uomini (878 contro 122 donne nel 2021), suggerendo una maggiore stabilità o preferenza per contratti a tempo pieno tra i lavoratori di sesso maschile.

4. Tipologia di Contratto

- Il contratto a tempo indeterminato risulta più diffuso tra gli uomini, mentre le donne mostrano una maggiore incidenza nei contratti a tempo determinato. Ad esempio, nel 2021 ci sono 206 donne con contratti a tempo indeterminato e 237 con contratti a tempo determinato, rispetto ai rispettivi 794 e 763 uomini.

Implicazioni per il Bilancio di Genere

- Occupazione Femminile: Le donne sono sottorappresentate in ruoli indipendenti e dipendenti, con una maggiore propensione per lavori part-time e a tempo determinato. Queste caratteristiche possono influire negativamente sulla stabilità economica e sulla crescita salariale.
- Conciliazione Vita-Lavoro: La prevalenza di contratti part-time tra le donne suggerisce una necessità di politiche di supporto per la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, come servizi di cura accessibili o orari di lavoro flessibili.
- Disparità di Genere: I dati rivelano una persistente disuguaglianza di genere nell'accesso a opportunità lavorative e contrattuali stabili, suggerendo la necessità di interventi specifici per promuovere l'occupazione femminile e ridurre il divario.

CONDIZIONE PROFESSIONALE PER ETÀ'

Condizione professionale o non professionale	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
FORZE DI LAVORO	1054	8396	4826	449	14726
Occupato	779	7612	4468	436	13295
In cerca di occupazione	275	784	358	13	1431
NON FORZE DI LAVORO	2790	2773	3281	8029	16872
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	8	106	527	5.522	6163
Studente/sssa	2420	260	8	1	2690
Casalinga/o	138	1.792	2.155	1.878	5962
In altra condizione	223	615	591	628	2057
TOTALE	3844	11169	8107	8478	31598

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su TOTALE -UOMINI E DONNE;**
Comune di Modugno- Anno 2022)

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Condizione professionale o non professionale	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
FORZE DI LAVORO	608	4928	3139	305	8979
Occupato	468	4585	2965	302	8320
In cerca di occupazione	140	343	174	3	659
NON FORZE DI LAVORO	1301	599	838	3535	6274
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	6	72	373	3262	3714
Studente/ssa	1139	89	2	0	1231
Casalinga/o	11	87	111	31	240
In altra condizione	145	351	351	241	1089
TOTALE	1909	5527	3977	3840	15253

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su UOMINI**; Comune di Modugno- Anno 2022)

Condizione professionale o non professionale	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
FORZE DI LAVORO	447	3469	1687	144	5746
Occupato	311	3027	1503	134	4975
In cerca di occupazione	136	442	184	10	771
NON FORZE DI LAVORO	1488	2173	2443	4494	10599
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	2	34	154	2.260	2.450
Studente/ssa	1281	171	6	1	1459
Casalinga/o	127	1705	2043	1847	5722
In altra condizione	78	263	240	387	968
TOTALE	1935	5642	4130	4638	16345

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su DONNE**; Comune di Modugno- Anno 2022)

CONDIZIONE PROFESSIONALE PER CITTADINANZA

Condizione professionale o non professionale	Italiano-a	Straniero-a/apolide	TOTALE
FORZE DI LAVORO	14013	713	14726
Occupato	12677	618	13295
In cerca di occupazione	1336	95	1431
NON FORZE DI LAVORO	16360	512	16872
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	6121	43	6163
Studente/ssa	2600	90	2690
Casalinga/o	5713	250	5962
In altra condizione	1927	130	2057
TOTALE	30373	1225	31598

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su TOTALE -UOMINI E DONNE**; Comune di Modugno- Anno 2022)

Condizione professionale o non professionale	Italiano-a	Straniero-a/apolide	TOTALE
FORZE DI LAVORO	8523	457	8979
Occupato	7909	411	8320
In cerca di occupazione	614	46	659
NON FORZE DI LAVORO	6.110	163	6274
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	3.687	27	3714
Studente/ssa	1193	38	1231
Casalinga/o	223	17	240
In altra condizione	1007	82	1089
TOTALE	14633	620	15253

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su UOMINI**; Comune di Modugno- Anno 2022)

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

Condizione professionale o non professionale	Italiano-a	Straniero-a/apolide	TOTALE
FORZE DI LAVORO	5490	256	5746
Occupato	4768	207	4975
In cerca di occupazione	722	49	771
NON FORZE DI LAVORO	10250	349	10599
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	2434	16	2450
Studente/ssa	1407	52	1459
Casalinga/o	5490	233	5722
In altra condizione	920	48	968
TOTALE	15740	605	16345

(Elaborazione su dati ISTAT- Censimento permanente sulla popolazione; **valori su DONNE**; Comune di Modugno- Anno 2022)

Reddito

REDDITO DA PERSONE FISICHE

TIPOLOGIA DATO	2019	2020	2021
Contribuenti	23451	23168	23465
Contribuenti con redditi da fabbricati	11407	11373	11431
Contribuenti con reddito da lavoro dipendente e assimilati	12724	12501	12783
Contribuenti con reddito da lavoro dipendente e assimilati (€)	€. 222723991	€. 217 037 073	€.229 785 066
Contribuenti con reddito da pensione	7309	7436	7520
Reddito da pensione (€)	€.127617179	€.130 802 008	€. 132 666 559
Contribuenti con reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli)	154	166	173
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) (euro)	€. 6047349	€. 6770586	€.8024008
Contribuenti con reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli)	72	63	58
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli)	€. 2899933	€. 2291823	€. 2341769
Contribuenti con reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli)	656	635	608
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli) in €	€. 12842705	€. 10504858	€.12407262
Contribuenti con reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli)	581	534	525
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli) €.	€.10827713	€.9577302	€.11 215 235
Contribuenti con reddito imponibile	21951	21578	21930
Reddito imponibile (euro)	€.388081806	€.381475234	€.400699362

(Elaborazione su dati Istat- Reddito delle persone fisiche (Irppef)

FAMIGLIE ANAGRAFICHE MONOREDDITO CON BAMBINI DI ETÀ INFERIORE A 6 anni

ANNI	VALORI
2014	33,5
2015	33,3
2016	32,5
2017	31,0
2018	29,6

SEZIONE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

2019	28,6
------	------

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di comune"-Anni 2014-2019)

BASSA INTENSITÀ LAVORATIVA DELLE FAMIGLIE

ANNI	VALORI
2014	41,8
2015	44,0
2016	42,9
2017	42,9
2018	46,3
2019	47,4

(Elaborazione su dati ISTAT "A misura di comune"-Anni 2014-2019)

SEZIONE 2 ANALISI DELLE POLITICHE E DELLA PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE

Lo statuto del Comune di MODUGNO, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 in data 25/05/2003, afferma, riconosce e valorizza il principio della pari dignità fra i sessi e impegna l'ente a rimuovere qualsiasi ostacolo che impedisca le pari opportunità fra uomini e donne nell'accesso ai servizi del comune.

ART. 2 - comma 5:

“Ripudia ogni forma di razzismo e ogni altra forma di discriminazione, garantendo, altresì, condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della Legge n. 125/91. Per l'effettiva attuazione del principio di parità e pari opportunità stabilito dall'art. 3 della Costituzione Italiana, è istituita la Commissione comunale speciale denominata “Pari opportunità” quale organismo per la promozione di condizioni di pari opportunità tra donna e uomo e per la rimozione degli ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne”.

ART. 13- comma 3:

“Il Consiglio Comunale, con le stesse modalità, provvede alla istituzione della commissione speciale per le pari opportunità, composta da consiglieri di maggioranza e di minoranza e in cui siano rappresentati entrambi i generi affinché svolgano funzioni di studio e di ricerca, istruttorie, consultive e di proposta che valorizzi concretamente le differenze di genere, in attuazione delle leggi nazionali e regionali in materia promuovendo ogni iniziativa sugli atti fondamentali di competenza degli organi cui è demandata la funzione legislativa”

Il regolamento di organizzazione del Comune di MODUGNO approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 18 in data 2001, prevede che il modello organizzativo è adottato in funzione della promozione delle condizioni di pari opportunità tra uomini e donne e della creazione di opportunità per i dipendenti in situazioni di svantaggio personale, familiare e sociale. Questo viene realizzato attraverso azioni mirate che rientrano nel quadro normativo, come:

- Garanzia di pari opportunità: Il regolamento prevede che ogni decisione amministrativa debba essere presa tenendo conto del principio di parità di genere, promuovendo la partecipazione equilibrata di uomini e donne a tutti i livelli decisionali.
- Sostegno ai dipendenti in situazioni di svantaggio: Il documento riconosce la necessità di adottare misure per facilitare l'integrazione e la permanenza nel lavoro dei dipendenti che si trovano in difficoltà personali, familiari o sociali. Ciò può includere orari di lavoro flessibili, supporto specifico per dipendenti con carichi familiari o esigenze particolari, e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo che consideri le differenze individuali.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2024/2026 (art. 170, comma 1, D.LGS. n. 267/2000), approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 in data 25/07/2024, prevede:

- **Nella Sezione Strategica** del DUP del Comune di Modugno, in riferimento alle politiche di genere e pari opportunità, viene trattata la prevenzione e l'emersione dei fenomeni di violenza di genere. Questo comprende la riqualificazione degli spazi di ascolto e l'apertura di un centro antiviolenza comunale. L'obiettivo è fornire servizi di supporto e intervento per le vittime di violenza di genere, favorendo così una maggiore protezione e assistenza per chi ne ha bisogno
- **Nella Sezione Operativa** del DUP del Comune di Modugno, rispetto alle politiche di genere e delle pari opportunità, si prevede principalmente il potenziamento dei servizi alla persona. Tra le iniziative chiave vi è la riqualificazione degli spazi di ascolto per favorire l'emersione dei fenomeni di violenza di genere, in linea con le politiche di prevenzione delineate nella Sezione Strategica. Inoltre, è prevista l'apertura di un centro antiviolenza comunale situato in Piazza De Nicola, per offrire supporto concreto alle vittime di violenza

SEZIONE 3 ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Nel nostro sistema istituzionale il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Dall'analisi del ruolo del comune come ente più vicino al cittadino emerge chiaramente che i servizi erogati dall'ente locale abbiano effetti significativi sulle differenze di genere.

Si rende quindi necessario analizzare il grado di efficienza e di efficacia dei servizi erogati in relazione alla domanda nei settori di intervento che maggiormente impattano direttamente o indirettamente sulle pari opportunità fra donne e uomini.

Ambito dei servizi diretti alle politiche di genere e pari opportunità

Si tratta degli ambiti destinati a promuovere, riconoscere e valorizzare la parità tra i generi, attraverso specifici interventi di sostegno, di promozione culturale e di sensibilizzazione.

All'interno di questo ambito rientra anche il grado di accessibilità delle donne nelle cariche pubbliche.

Ambito dei servizi per la persona e per la famiglia

Si tratta di tutti i servizi rivolti prevalentemente ai bambini, agli adolescenti, agli anziani e ai soggetti socialmente fragili.

È indispensabile valutare il grado di copertura di questi servizi in quanto indirettamente influiscono sul riconoscimento e la tutela della posizione femminile, considerato il maggior grado di coinvolgimento della donna nella gestione della famiglia e nel supporto verso queste categorie di destinatari.

AMBITO DEI SERVIZI DIRETTI ALLE POLITICHE DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Si tratta degli ambiti destinati a promuovere, riconoscere e valorizzare la parità tra i generi, attraverso specifici interventi di sostegno, di promozione culturale e di sensibilizzazione.

All'interno di questo ambito rientra anche il grado di accessibilità delle donne nelle cariche pubbliche.

Gli interventi diretti a promuovere l'effettiva parità di genere possono essere ricondotti essenzialmente alle seguenti aree:

- progetti specifici finalizzati a promuovere la diffusione della cultura di genere;
- progetti specifici finalizzati a tutelare le donne in stato di disagio e di difficoltà;
- promozione della pari opportunità all'interno della vita politica e amministrativa;
- promozione delle pari opportunità del personale dipendente all'interno dell'organizzazione comunale

Progetti specifici finalizzati a promuovere la diffusione della cultura di genere

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Progetto “DONNE IN P.A. MODUGNO” Avviso pubblico ANCI “*GENEREinCOMUNE- Avviso per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all’attuazione della parità di genere in Comuni pilota della Puglia*” affidato a D.ANTHEA Agenzia Formativa con Sede Legale e di coordinamento sita in Via G. Zanardelli, 115 – Lecce (LE) P.IVA: 05825210726 e sede operativa sita in Modugno (BA) in viale della Repubblica snc -ang. Via Paradiso.

Il progetto ha avuto avvio in data martedì 14/11/2023 e si è concluso con una lezione-evento nella giornata di giovedì 07 novembre 2024. La durata complessiva delle ore è stata pari a n. 98.

Si sono, pertanto, avviate le attività formative con una sessione plenaria di presentazione e formazione introduttiva (n. 02 ore) ed una programmazione di n. 08 corsi (corrispondenti ai n.8 gruppi di partecipanti) da n. 12 ore di formazione per ciascun gruppo/corso. Ciascun gruppo è composto - in media- da n. 22 partecipanti. Sono stati coinvolti circa n. 180 partecipanti tra personale dipendente comunale e componenti dell’Amministrazione comunale modugnese (assessori, consiglieri, etc..).

AREE TEMATICHE:

- Area **GENDER MAINSTREAMING**: principi generali, contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere; agenda di genere (obiettivi nelle diverse aree di intervento) e strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e delle spese pubbliche; l’incidenza del genere nel sociale, nel lavoro, nell’istruzione, nel tempo libero, nella rappresentanza politica, nelle imprese, nell’economia;
- Area **GIURIDICO-NORMATIVA**: principali riferimenti normativi; redazione di atti amministrativi secondo i principi del gender mainstreaming;
- Area della **COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE**: applicazione di un linguaggio non sessista e non discriminatorio; dati e statistiche gender sensitive; azioni di sensibilizzazione / diffusione; stesura bilancio di genere.

La progettazione in dettaglio dei contenuti didattici connessi alle Tre Aree Tematiche ha previsto:

AREA GENDER MAINSTREAMING

- Agenda di genere e strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e delle spese pubbliche
- Azioni positive e processi decisionali della P.A.: pari opportunità, tutela della maternità/paternità, parità di trattamento e non discriminazione, quote di genere, istituzioni e organismi di parità. Piano di azioni positive
- Incidenza del genere nel sociale, nel lavoro, nell’istruzione, nel tempo libero, nella rappresentanza politica, nelle imprese, nell’economia
- Principali strumenti e procedure di Gender Responsive Public Procurement
- Buone prassi di Gender Responsive Public Procurement (GRPP)
- Strumenti di valutazione e di accountability in ottica di genere: strumenti e prassi di gender accountability, Amministrazione trasparente ed indicatori di genere, il Bilancio di genere, le performance nel PIAO, la check-list performance su parità di genere nelle PP.AA. ed individuazione delle aree critiche di intervento

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- Il benessere organizzativo: toolkit “pubblica amministrazione” dell’OCS, sportello di ascolto, Consigliera di fiducia, etc..
- Le misure di accompagnamento per favorire l’empowerment professionale delle donne, ampliare gli effetti culturali di un più intenso processo di womenEconomics

AREA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

- “Non solo parole”: Il linguaggio di genere ed inclusivo nella P.A.; rispetto delle PO e del genere nel Piano di comunicazione e in tutte le comunicazioni informative e materiale promozionale
- Linguaggio di genere e istituzioni: I riflessi sul linguaggio amministrativo - Indicazioni per l’uso del linguaggio di genere nei testi amministrativi - Punti di grammatica - Strategie d’intervento per quanto riguarda l’uso del genere grammaticale - Lista di termini maschili e femminili
- Dati e statistiche gender sensitive
- Stereotipi e pregiudizi (anche inconsci), Contrasto alle bias di genere
- Leadership e self-empowerment femminile
- Sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere sul territorio e maggiore conoscenza - da parte di dipendenti e Amministratori- su attività istituzionali in materia di P.O., attività del CUG, su disposizioni normative
- Project work (self assessment): bilancio di genere e/o redazione check-list della parità di genere

AREA GIURIDICO-NORMATIVA

- Principali riferimenti normativi
- Gli organismi delle P.O.
- Forme di lavoro agile in chiave non discriminatoria
- Il benessere organizzativo nella PA ed il rispetto dei tempi vita-lavoro
- Tutela per la conciliazione vita-lavoro, istituti di flessibilità
- La rete dei servizi di conciliazione e tutele normative nella P.A.
- Sviluppo di carriere e crescita professionale gender balance: accesso femminile a bandi di concorso per ruoli dirigenziali e posizioni apicali; commissioni esaminatrici orientate alle P.O.; blindrecruitment e nameblind CV delle candidature
- Procedure di gara negli appalti pubblici: criteri di aggiudicazione, di valutazione delle offerte e clausole per nuovi servizi/ prodotti/ processi aggiuntivi coerenti con l’inclusione e parità di genere
- Redazione di atti amministrativi secondo i principi del gender mainstreaming

Per le attività formative sono state impegnate esperte e formatrici con professionalità e seniority adeguate allo svolgimento delle attività. Le professionalità coinvolte nel progetto di formazione, infatti, hanno rappresentato un patrimonio significativo di competenze e di esperienza. Tutte le docenti possedevano elevata qualificazione accademica, con lauree in discipline strategiche per il tema delle pari opportunità, nonché decenni di esperienza nelle pari opportunità e nelle politiche di genere.

CRITICITÀ RISCONTRATE, MARGINI DI MIGLIORAMENTO, EVENTUALI AZIONI DA INTRAPRENDERE:

1. Argomenti da approfondire

Molti partecipanti hanno fornito suggerimenti specifici, mentre altri ritengono che il corso sia stato esaustivo. Tra i temi segnalati come rilevanti per un approfondimento figurano:

- **Applicazioni pratiche:** È emersa l'esigenza di tradurre i concetti teorici in strumenti operativi utilizzabili nel lavoro quotidiano

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- **Normativa e regolamenti:** L'aspetto giuridico e normativo sembra essere una richiesta frequente per comprendere come applicare concretamente le norme antidiscriminatorie
- **Disparità di genere nella vita familiare e lavorativa:** Diversi partecipanti hanno evidenziato la necessità di strategie pratiche per affrontare le disparità in vari contesti
- **Il bilancio di genere:** Alcuni suggeriscono di approfondire il contenuto e la redazione del bilancio di genere
- **Ruolo del CUG (Comitato Unico di Garanzia):** C'è un forte interesse per il ruolo del CUG, soprattutto per il suo potenziale nel migliorare il benessere psicofisico dei lavoratori.

2. Osservazioni sul corso

Ci sono commenti costruttivi:

- **Eterogeneità dei gruppi:** Si suggerisce di continuare - anche per il prosieguo - a favorire una maggiore interazione tra partecipanti di background diversi per arricchire il confronto.
- **Maggiore coinvolgimento:** L'importanza di una partecipazione attiva, soprattutto dei dirigenti e responsabili, è stata sottolineata per sensibilizzare l'intero Ente pubblico.
- **Praticità e soluzioni concrete:** È stato richiesto di spostare l'attenzione su approcci pratici più che su analisi teoriche del passato.

3. Suggerimenti organizzativi

Altri feedback riguardano aspetti organizzativi:

- Necessità di coinvolgere maggiormente il genere maschile, visto che la problematica riguarda tutti.
- Rendere omogenea la formazione tra i gruppi per assicurare parità di conoscenze.

4. Conclusioni e proposte

Approfondimenti futuri:

- Workshop mirati su applicazioni pratiche delle norme.
- Sessioni dedicate alla redazione del bilancio di genere.
- Laboratori esperienziali per sviluppare competenze trasversali.

Coinvolgimento del CUG:

- Formare e attivare il CUG come leva per promuovere il benessere organizzativo e la parità di genere.

Miglioramenti organizzativi:

- Promuovere una maggiore partecipazione maschile e sensibilizzare i dirigenti.

Progetti specifici finalizzati a tutelare le donne in stato di disagio e difficoltà

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

(indicare e descrivere gli interventi specifici messi in campo)

Progetti di presa in carico individualizzata delle vittime di violenza, volta al superamento del disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione

Nel corso del periodo di riferimento (annualità 2021-2022-2023), le attività del CAV AGAR (Sportello di Modugno) sono proseguite come segue:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- attività amministrative
- attività di teambuilding
- confronto di équipe sulle modalità di gestione del CAV e di gestione delle attività di presa in carico dell'utenza, nonché strutturazione condivisa e aggiornamento costante dei percorsi personalizzati dell'utenza in carico
- intervizione settimanale del gruppo di lavoro
- supervisione mensile delle operatrici e del gruppo di lavoro
- prosecuzione della collaborazione con il territorio incontrando servizi territoriali, amministratori e partner locali del CAV AGAR, proseguendo in tal modo il confronto sulle risorse/criticità del territorio e confrontandosi sulle modalità di erogazione del servizio e definizione delle attività
- prosecuzione della fase di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema violenza e di informazione sul servizio attraverso la divulgazione di materiale informativo anche attraverso la pagina facebook e che oltre a contenere informazioni sulle varie attività, trasmette informazioni, notizie di cronaca, articoli utili, ecc.
- Attività di sportello.

In particolare, sono state garantite le attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione delle vittime di violenza attraverso il numero telefonico attivo 24 ore su 24, attraverso l'équipe composta da: educatrice professionale con funzione di coordinamento delle attività di presa in carico, assistente sociale, psicologa e psicoterapeuta, avvocatessa, coadiuvate dalla referente istituzionale che hanno gestito le attività anche implementando gratuitamente il proprio monte ore personale. Inoltre, le componenti dell'équipe sono state impegnate nella compilazione delle schede utenti e del relativo database e nella compilazione del database ISTAT. L'équipe si è riunita settimanalmente al fine di discutere dei casi, dei relativi piani individualizzati e delle questioni organizzative del servizio.

Le attività di sportello erogate hanno previsto:

- **accoglienza, svolta durante le ore di sportello** finalizzata:
 - all'ascolto della donna che si rivolge al CAV, perché vittima o a rischio di violenza;
 - a instaurare un rapporto di fiducia con l'utente e gestire l'emotività;
 - all'analisi della domanda;
- **interventi socioeducativi e di segretariato sociale**, finalizzati all'ascolto e al sostegno emotivo dell'utenza, a fornire informazioni sulle risorse disponibili sul territorio, nonché a orientare le utenti a eventuali ulteriori servizi competenti;
- **promozione dell'empowerment, dell'autonomia e del reinserimento sociale e lavorativo** orientando le utenti anche in servizi/enti del territorio limitrofo, sulla base delle necessità delle stesse.

Le ore di sportello previste sono state ulteriormente implementate per rispondere alle esigenze dell'utenza relativamente alle attività di sostegno psicologico che non è stato possibile realizzare negli orari di ricezione al pubblico pubblicizzati, al fine di:

- sostenere le utenti nel divenire consapevoli della propria situazione;
- supportare le utenti nel percorso di uscita dal circuito di crisi e sofferenza;
- rafforzare l'autostima, le proprie capacità e competenze;
- recuperare la capacità progettuale;
- sostenere la capacità di gestione dei conflitti.

Le ore di sportello previste sono state ulteriormente implementate per rispondere alle esigenze dell'utenza relativamente alle attività di **consulenza legale sia in materia civile che in materia penale**.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Le operatrici sono state impegnate anche nella partecipazione agli incontri di rete in merito ai casi per i quali vi è la presa in carico integrata con i servizi territoriali.

Al fine di migliorare la stessa presa in carico integrata con il Servizio Sociale Professionale, a seguito di un lungo confronto è stata predisposta una scheda di invio e delle modalità di invio di nota di riscontro alla scheda di invio e relativa relazione di aggiornamento.

Nel corso di tale periodo di attività, per il territorio di Modugno si è registrato l'accesso di n. 95 nuove utenti (n. 71 con accesso spontaneo, n. 2 inviato da altro centro antiviolenza, n.2 dai Carabinieri, n.18 dai servizi sociali, n. 2 da altro), che si sommano alle utenti prese in carico nei mesi precedenti.

Trattasi di donne residenti nella città di Modugno (n. 49), Bitetto (n.7), Bitritto (n. 16), Bari (5), Bisceglie (1), Monopoli (n.1), Noicattaro (1), Palo del Colle (1), Valenzano (1).

Nel 62% dei casi i nuovi accessi sono stati presi in carico dal servizio scrivente, mentre nel 34 % si è trattato di richiesta informazioni, nel 3% invio ad altri servizi e nell'1% invio ad altro cav.

Rispetto alle prese in carico, l'utente ha un'età compresa tra i minori di anni 18 e superiore ai 70 anni, nello specifico il 14% tra i 18 e i 29 anni, il 28% tra i 30 e i 39 anni, il 34% tra i 40 e i 49 anni, il 19% tra i 50 e i 59 anni, il 3% tra i 60 e 69 anni e il 2% maggiori di 70 anni.

Sempre in riferimento alle prese in carico, nel 25% si tratta di donne nubili, nel 30% di donne coniugate, nel 35% di donne separate, nel 7% di donne divorziate e nel 3% di donne conviventi.

A fronte del 64% di donne che non hanno autonomia economica potenziale, il 57% ha un'occupazione (di cui il 25% precaria), il 25% non è occupata, il 16% sono casalinghe e il 2% sono studentesse.

Le violenze subite sono, nel 100% dei casi psicologica, nell'70% fisica, nel 40% economica, nel 10% sessuale, nel 3% molestie sessuali, nel 5% stalking, agita dal coniuge nel 27% dei casi, nel 31% dall'ex coniuge, nel 16% dall'ex partner non convivente, nell'11% dall'ex partner convivente, nel 2% dalla madre, nel 13% dal figlio o dalla figlia, nel 7% da altro parente, nel 4% dal datore di lavoro e dal partner convivente e nel 2% partner non convivente.

Rispetto ai bisogni espressi, le prestazioni erogate sono state ascoltate nel 100% dei casi, consulenza sociale e orientamento nel 47%, consulenza psicologica nel 33%, consulenza legale nel 19%, allontanamento nel 3%, assistenza alloggiativa nel 2%, assistenza economica nel 5% e ricerca del lavoro nel 12%.

L'équipe del Centro Antiviolenza è stata anche impegnata mensilmente in attività di formazione/supervisione clinica del gruppo di lavoro.

Qui di seguito alcuni degli eventi di sensibilizzazione svolti nel triennio di riferimento, rivolti alla popolazione, alla popolazione studentesca, realizzati anche in collaborazione con le realtà territoriali e con * referent* dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale di Modugno:

- 25/11/2021 Inaugurazione della sede del CAV Agar in Piazza Enrico de Nicola n. 15
- 05/12/2021 Modugno – Teatro Fava – Evento di sensibilizzazione con performance teatrale “Credevo mi amasse” a cura della compagnia Altradanza
- 08/03/2022 Adesione, partecipazione e realizzazione della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Regione Puglia dal titolo: “Non lavartene le mani”
- 11/03/2022 Modugno – Auditorium I.I.S.S. Tommaso Fiore – Presentazione del libro “Figlio unico” di e con l'autrice Maria Lovito.
- 27/04/2022 Modugno – Installazione del banner della campagna di sensibilizzazione regionale “Non lavartene le mani” presso la Chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo del Quartiere Cecilia di Modugno
- 17-24-31/05-7/06/2022 Modugno - Chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo del Quartiere Cecilia –

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- Percorso di informazione/formazione rivolto a catechist* e operator* pastorali della Parrocchia San Pietro Apostolo con l'obiettivo di creare un gruppo di volontar* interni alla Parrocchia che possano diventare "sentinelle" del Centro Antiviolenza e aiutarci ad aiutare le donne vittime di violenza ad affidarsi sempre più a noi e alla rete dei servizi.
- 28/06/2022 Modugno – Chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo del Quartiere Cecilia – "Dante è connesso" – Excursus letterario sulle differenze di genere di e con Daniela Baldassarra
- 20/11/2022 Modugno – Centro Diurno e Polifunzionale "MAILA" Fiera del Crocifisso – evento di sensibilizzazione
- 24/11/2022 Modugno – Auditorium IISS "Tommaso Fiore" – Evento di sensibilizzazione "Donne allo specchio fra passato e futuro" con la presentazione del libro "Fuori da ogni tempo" di Rita Lopez.
- 25/11/2022 – Modugno – Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi (Ghandi)" – Sensibilizzazione con student* dal titolo: "Mi chiamo Valentina e credo nell'amore" realizzato con la collaborazione del Centro per le Famiglie Ohana
- 25/11/2022 – Modugno – Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri" – Sensibilizzazione con student* dal titolo: "Mi chiamo Valentina e credo nell'amore" realizzato con la collaborazione del Centro per le Famiglie Ohana
- 25/11/2022 – Modugno – Biblioteca Comunale "Carlo Perrone" Presentazione del libro: "Una storia sbagliata" di e con Giancarlo Vistilli
- 12/03/2023 Modugno – Teatro Fava – Evento di sensibilizzazione "Penelope e le Malafemmine" di e con Daniela Baldassarra in collaborazione con la Fidapa di Modugno.
- 18/03/2023 – Modugno – Palazzo Cesena ex Motta – Incontro musical-teatrale su Coco Chanel in collaborazione con la Fidapa di Modugno e l'Associazione Energia Donna.
- 04/04/2023 – Modugno – IISS "Tommaso Fiore" – Sensibilizzazione con student* dal titolo: "Prevenzione del bullismo omotrasfobico – Educazione alle differenze" realizzato con la collaborazione dell'Università della Terza Età "Francesco del Zotti"
- 09/11/2023 – Modugno – IISS "Tommaso Fiore" – Presentazione del progetto "FACCIAMO RETE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" **Lezione aperta** ai cittadini di domani realizzato in collaborazione con in Servizio Sociale Professionale, la Polizia Locale di Modugno, il Centro Servizi per le Famiglie "Ohana", il Consultorio Familiare di Modugno e il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Territoriale. Il progetto si è composto di n.10 lezioni destinate a student* dell'IISS "Tommaso Fiore" realizzate presso la sede del Cav Agar. Il percorso si è concluso in data 22/05/2024 con la realizzazione di evento conclusivo tenutosi presso l'IISS "Tommaso Fiore" rivolto alla popolazione studentesca e alla cittadinanza.
- 25/11/2023 – Modugno– Esposizione sul balcone del comune del Banner "Non sei sola, RiscoprirSi si può! – Volta le spalle alla violenza".

Promozione delle Pari Opportunità all'interno della vita politica e amministrativa

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

(indicare la composizione degli organi del comune e delle società partecipate, nonché nei comitati e nelle consulte territoriali)

ORGANI DEL COMUNE

CONSIGLIO COMUNALE:

COMPOSIZIONE (NUMERO):

Consiglio comunale composto da n. 7 Donne e da n. 18 Uomini

DISTRIBUZIONE PER ETA':

- 30 - 34 anni: n. 4 uomini
- 35- 39 anni: n. 2 uomini
- 40-44 anni: n. 3 uomini e n. 2 donne
- 45-49 anni: n. 1 uomo e n. 1 donna
- 50- 54 anni: n. 4 uomini e n. 4 donne
- 55-59 anni: n. 1 uomo
- 70-74 anni: n. 1 uomo
- 75-79 anni: n. 2 uomini

DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO:

- Licenza media inferiore: n. 1 Uomo
- Diploma: n. 7 Uomini e n. 2 Donne
- Laurea: n. 10 Uomini e n. 5 Donne

GIUNTA COMUNALE:

E' composta - alla data attuale- da n. 4 Uomini e n. 4 Donne:

1. **SINDACO:** UOMO. Deleghe alla pianificazione del territorio e tutela del paesaggio - edilizia privata - innovazione tecnologica – e-government – personale
2. **VICESINDACO:** UOMO. Deleghe ai lavori pubblici - politiche comunitarie - mobilità sostenibile, accessibilità e viabilità urbana - polizia locale e protezione civile - servizio avvocatura - contenzioso
3. **ASSESSORE:** UOMO. Deleghe a pubblica istruzione - beni culturali - cultura e spettacolo - politiche giovanili - rapporti con l'associazionismo e il volontariato - marketing territoriale - piano sociale di zona - coordinamento istituzionale ambito BA/10
4. **ASSESSORE:** DONNA. Deleghe al Bilancio e programmazione economica, politica fiscale e controllo della spesa
5. **ASSESSORE:** DONNA. Deleghe alle politiche per la tutela dell'ambiente - ecologia - salute pubblica - diritti degli animali - ARO BA/2 - raccolta differenziata - verde pubblico e decoro urbano
6. **ASSESSORE:** UOMO. Deleghe alle attività produttive: industria, artigianato, agricoltura e commercio - mercati, fiere - politiche attive del lavoro
7. **ASSESSORE:** DONNA. Deleghe allo Sport - rapporti con le periferie - politiche per l'integrazione culturale
8. **ASSESSORE:** DONNA. Deleghe agli Affari generali e istituzionali - servizi demografici, elettorali e statistici - contratti e appalti - politiche per la partecipazione, la trasparenza e la legalità - politiche sociali e lotta alla dispersione scolastica

DISTRIBUZIONE PER ETA':

- 35- 39 anni: n. 1 Uomo
- 40-44 anni: n. 2 Uomini e n. 3 Donne
- 45-49 anni : n. 1 Uomo

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- 55-69 anni: n. 1 Donna

DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO:

- Diploma: n. 2 Uomini
- Laurea: n. 2 Uomini e n. 4 Donne

DONNE IN CARICA NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (Confronto Comuni Provincia di Bari)

COMUNI	ASSESSORE	CONSIGLIERE	SINDACO
ACQUAVIVA DELLE FONTI	2	2	0
ADELFA	1	9	0
ALBEROBELLO	3	6	0
ALTAMURA	2	5	0
BARI	4	10	0
BINETTO	1	3	0
BITETTO	3	6	1
BITONTO	2	6	0
BITRITTO	2	6	0
CAPURSO	1	6	0
CASAMASSIMA	1	3	0
CASSANO DELLE MURGE	2	6	0
CASTELLANA GROTTA	1	5	0
CELLAMARE	1	4	0
CONVERSANO	3	4	0
CORATO	2	6	0
GIOIA DEL COLLE	2	3	0
GIOVINAZZO	3	4	0
GRAVINA IN PUGLIA	3	4	0
GRUMO APPULA	2	6	0
LOCOROTONDO	2	5	0
MODUGNO	3	7	0
MOLA DI BARI	2	2	0
MOLFETTA	3	9	0
MONOPOLI	3	10	0
NOCI	2	3	0
NOICATTARO	2	6	0
PALO DEL COLLE	1	6	0
POGGIORSINI	0	3	0
POLIGNANO A MARE	2	4	0
PUTIGNANO	3	2	1
RUTIGLIANO	3	5	0
RUVO DI PUGLIA	2	5	0
SAMMICHELE DI BARI	1	5	0
SANNICANDRO DI BARI	0	4	0
SANTERAMO IN COLLE	1	2	0
TERLIZZI	2	5	0
TORITTO	2	6	0
TRIGGIANO	2	4	0
TURI	1	6	1
VALENZANO	2	2	0

(Dati IPRES- aggiornamento al 14 novembre 2023)

DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI (Confronto Comuni Provincia di Bari)

COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Acquaviva delle Fonti	30,8	30,8	42,9	42,9	31,3	25,0	25,0
Adelfia	14,3	14,3	37,5	37,5	37,5	37,5	37,5

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Alberobello	15,4	15,4	15,4	43,8	43,8	43,8	43,8
Altamura	13,6	10,0	14,3	14,3	19,0	17,4	16,7
Bari	17,9	17,9	17,9	18,5	20,0	33,3	30,6
Binetto	20,0	20,0	22,2	22,2	22,2	30,0	30,0
Bitetto	.	42,9	42,9	42,9	42,9	50,0	37,5
Bitonto	5,6	5,0	5,3	20,0	23,8	29,2	33,3
Bitritto	50,0	46,7	46,7	46,7	46,7	43,8	43,8
Capurso	21,1	33,3	33,3	33,3	28,6	25,0	31,3
Casamassima	.	37,5	43,8	.	13,3	17,6	12,5
Cassano delle Murge	37,5	37,5	.	33,3	31,3	31,3	31,3
Castellana Grotte	21,4	21,4	21,4	31,3	31,3	31,3	31,3
Cellamare	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
Conversano	16,7	16,7	16,7	.	33,3	37,5	18,8
Corato	18,2	18,2	19,0	19,0	.	.	.
Gioia del Colle	0,0	.	12,5	12,5	.	25,0	25,0
Giovinazzo	8,3	8,3	8,3	31,3	37,5	37,5	31,3
Gravina in Puglia	4,8	4,8	5,0	35,3	35,3	29,2	29,2
Grumo Appula	20,0	43,8	43,8	37,5	37,5	.	37,5
Locorotondo	13,3	13,3	33,3	31,3	31,3	31,3	37,5
Modugno	.	25,0	23,8	23,8	22,7	16,7	29,2
Mola di Bari	.	15,4	14,3	.	18,8	18,8	18,8
Molfetta	15,0	13,6	.	27,3	28,6	26,1	33,3
Monopoli	28,6	28,6	25,0	25,0	28,6	29,2	29,2
Noci	16,7	20,0	21,4	21,4	23,1	25,0	25,0
Noicattaro	7,1	.	31,3	31,3	31,3	25,0	31,3
Palo del Colle	0,0	0,0	25,0	25,0	25,0	.	.
Poggiorsini	20,0	20,0	20,0	30,0	30,0	30,0	30,0
Polignano a Mare	13,3	13,3	13,3	40,0	40,0	37,5	37,5
Putignano	13,3	13,3	13,3	13,3	14,3	12,5	12,5
Rutigliano	26,7	26,7	26,7	26,7	26,7	25,0	25,0
Ruvo di Puglia	0,0	6,3	33,3	33,3	33,3	31,3	31,3
Sammichele di Bari	40,0	40,0	40,0	50,0	50,0	50,0	50,0
Sannicandro di Bari	30,0	.	27,3	27,3	27,3	33,3	33,3
Santeramo in Colle	0,0	0,0	0,0	18,8	13,3	12,5	12,5
Terlizzi	7,1	7,7	7,7	37,5	37,5	31,3	31,3
Toritto	36,4	36,4	45,5	45,5	55,6	58,3	58,3
Triggiano	23,1	23,1	15,4	15,4	14,3	18,8	18,8
Turi	33,3	33,3	40,0	40,0	.	37,5	37,5
Valenzano	26,7	28,6	31,3	.	.	.	31,3

(Dati IPRES su Fonte ISTAT- Anni 2014-2020)

COMITATI: NON SONO PRESENTI NEL COMUNE DI MODUGNO.

CONSULTE: NON SONO PRESENTI NEL COMUNE DI MODUGNO.

COMMISSIONI:

1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SVILUPPO E ASSETTO DEL TERRITORIO"

Componenti della struttura: n° 3 MASCHI e n° 2 FEMMINE

Consiglieri partecipanti:

- Vincenzo Scelsi
- Fabrizio Cramarossa
- Nicola Giuseppe Caputo
- Nicole Mastromarco
- Marisa Sblendorio

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI SOCIALI"

Componenti della struttura: n°3 MASCHI e n° 2 FEMMINE

3^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZA LOCALE"

Componenti della struttura: n° 4 MASCHI e n° 1 FEMMINA

4^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CULTURA"

Componenti della struttura: n° 3 MASCHI e n° 2 FEMMINE

5^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO"

Componenti della struttura: n° 4 MASCHI e n° 1 FEMMINA

COMMISSIONE COMUNALE ELETTORALE

Componenti della struttura: n° 3 MASCHI e n° 2 FEMMINE

COMMISSIONE PER LA TENUTA DEGLI ALBI DEI GIUDICI POPOLARI DI CORTE D'ASSISE E DI CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Componenti della struttura: n° 2 MASCHI e n° 1 FEMMINA

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Componenti della struttura: n° 4 MASCHI e n° 3 FEMMINE

COMMISSIONE PER LO STATUTO E PER I REGOLAMENTI

Componenti della struttura: n° 4 MASCHI e n° 3 FEMMINE

SOCIETÀ PARTECIPATE:

Si è provveduto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 28/12/2023 ad effettuare la ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 31/12/2022. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie.

Denominazione società partecipata	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari (A.S.I.)	Diretta	Sostiene lo sviluppo economico locale promuovendo gli insediamenti di nuove attività imprenditoriali	10	Non sussistono i presupposti previsti dall'art.20 del D.Lgs.175/2016	19.547,00	1.690,00
Nuovo Gruppo di Azione Locale Fior d'Olii S.C.A.R.L.	Diretta	Promuove lo sviluppo locale con l'obiettivo generale di favorire uno Sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile	2	Non sussistono i presupposti previsti dall'art.20 del D.Lgs.175/2016	-10.979,00	-17.608,00

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari S.p.A.	Diretta	Promuovere lo sviluppo del territorio dell'Area Metropolitana di Bari per migliorarne le condizioni economiche e sociali.	3,30	Società in liquidazione volontaria/scioglimento	98.390.520,00	20.403,00
Autorità Idrica Pugliese	Indiretta	Gestione del servizio idrico integrato della Regione Puglia (ATO Puglia)	0,93	Non sussistono i presupposti previsti dall'art.20 del D.Lgs.175/2016	4.118.603,62	544.150,91

Le partecipazioni societarie del Comune di Modugno al 31/12/2022 sono le seguenti:

- **CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI (A.S.I.)** Ente di promozione e localizzazione di iniziative produttive sul proprio territorio, divenuto Ente Pubblico Economico con legge 317/91, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari fin dall'inizio vede coinvolti nella sua attività soggetti pubblici quali l'Amministrazione Provinciale, i Comuni e la Camera di Commercio di Bari, e quale soggetto privato la Confindustria Bari-BAT. **Il Comune di Modugno detiene una partecipazione diretta nel Consorzio in misura pari al 10%.** Sia nella fase di crescita e sviluppo dell'Area, sia in quella successiva di consolidamento e potenziamento infrastrutturale, tutti gli investimenti non gravano sui bilanci dei Comuni consorziati confermando con costante efficacia il ruolo del consorzio ritenuto strategico per l'Ente comunale
- **AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE:** Istituito con Legge Regionale 30 maggio 2011, n. 9 e successiva modifica Legge Regionale 13 ottobre 2011, n. 27. "Modifiche alla legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (Istituzione dell'Autorità idrica pugliese), l'Autorità idrica pugliese, con sede legale in Bari, è soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua. L'Autorità, ente pubblico non economico, è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile. Tale servizio rientra tra i servizi di interesse generale di cui all'art. 4, co. 2, lett. a) del D. Lgs. 175/2016 per i quali le Amministrazioni pubbliche possono mantenere partecipazioni in società all'uopo costituite. Tali attività ai sensi del D. Lgs. 152/2006 non può peraltro essere svolta direttamente dall'Ente locale. **Il comune di Modugno detiene una partecipazione diretta nella misura dello 0,93%.** I dati del Rendiconto 2022 evidenziano la sostenibilità finanziaria e l'efficienza operativa dell'Ente.
- **GRUPPO AZIONE LOCALE NUOVO FIOR D'OLIVI S.C.A.R.L. – GAL NUOVO FIOR D'OLIVI:** Il GAL è un partenariato pubblico-privato costituito con lo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale. Costituita a norma dell'art.2615-ter del Codice civile, è una società consortile a responsabilità limitata, con sede legale in Bitonto, con lo scopo della gestione e realizzazione di progetti comunitari. La società, quale configurazione del Gruppo Azione Locale, persegue finalità senza scopo di lucro, in coerenza con le finalità consortili in attuazione del PSR PUGLIA 2014-2020 . Lo scopo prioritario è la valorizzazione del territorio ricompreso nei confini amministrativi che lo costituiscono attraverso la promozione, la valorizzazione ed il sostegno dei fattori di sviluppo economico, sociali ed occupazionali. L'attività della società è diretta nel territorio di competenza all'attuazione di strategie di sviluppo di valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e rurale nonché al potenziamento dell'ambiente economico e del sistema produttivo locale al fine di creare posti di lavoro e migliorare le capacità organizzative delle rispettive comunità. In sintesi, quindi, il GAL è uno strumento di programmazione che riunisce tutti i potenziali attori dello sviluppo (quali sindacati, associazioni di imprenditori, imprese, comuni, ecc.) nella definizione di una politica con approccio "bottom-up". L'area interessata dalla SSL del Nuovo Fior d'Olivì ricade nei territori amministrativi di 7 comuni tra cui Modugno che insieme ai comuni di Giovinazzo e Binetto rientra nella macro area B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (18.88%). **Il comune di Modugno detiene una partecipazione diretta nella misura del 2%.**

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- **PATTO TERRITORIALE PER L'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.:** Il Patto di Bari sostiene la crescita delle Amministrazioni locali e delle imprese attraverso scenari normativi, economico e sociali, e definisce: processi di formazione delle risorse umane per migliorare il processo occupazionale, il consolidamento della rete dei servizi pubblici e privati, la valorizzazione delle iniziative che presentano caratteri autopropulsivi di ulteriore sviluppo e la realizzazione di maggiori ricadute sul piano occupazionale, la nascita di nuove attività economiche e l'ampliamento di quelle esistenti nonché azioni di marketing e, unitamente, di sostenibilità in tutti i suoi contesti di applicazione (ambiente, sociale,cultura,...). I principali settori di intervento per il Patto sono: agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo. La società è in liquidazione volontaria dal 2019. La procedura non risulta ancora conclusa. **Il comune di Modugno detiene una partecipazione diretta nella misura del 3,30%.**

CRITICITÀ RISCONTRATE E MARGINI DI MIGLIORAMENTO

1. Disparità di Genere nelle Posizioni di Leadership:

- Composizione del Consiglio e della Giunta: La giunta comunale è composta da un numero maggiore di uomini (6) rispetto alle donne (3). Questo squilibrio può influenzare le decisioni politiche e la pianificazione delle politiche di genere.
- Commissioni e Consigli: Anche nelle commissioni permanenti, la rappresentanza femminile è inferiore rispetto a quella maschile. Questo potrebbe limitare la voce e le esigenze delle donne nel processo decisionale.

2. Mancanza di Strutture di Supporto:

- Comitati e Consulte: L'assenza di comitati e consulte dedicate alle questioni di genere indica una mancanza di strutture formali che possano affrontare le problematiche specifiche delle donne nella comunità.

EVENTUALI AZIONI DA INTRAPRENDERE

1. Promozione della Parità di Genere nella Leadership:

- Implementare politiche per garantire una rappresentanza equilibrata di genere in tutte le posizioni di leadership e nei processi decisionali, includendo quote di genere nelle liste elettorali e nelle nomine.

2. Creazione di Comitati e Consulte:

- Costituire comitati consultivi e consulte dedicate alle questioni di genere, che possano offrire raccomandazioni sulle politiche e promuovere la partecipazione attiva delle donne

3. Raccolta e Analisi Dati:

- Stabilire un sistema di raccolta dati disaggregati per genere su tutte le aree di intervento comunale. Questi dati dovrebbero essere utilizzati per monitorare e valutare l'efficacia delle politiche di genere.

Promozione delle Pari Opportunità del personale dipendente all'interno dell'organizzazione comunale

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

(indicare e descrivere le attività di promozione delle pari opportunità di genere: CUG, benessere organizzativo, ecc.)

Approfondendo il contesto interno dell'Ente, il personale del Comune di Modugno è pari a 154 unità, includendo il personale titolare di posizione organizzativa (Funzionario E.Q.), sia a tempo determinato che indeterminato - nonché il Segretario Generale. Il personale titolare di posizione organizzativa (Funzionario E.Q.) ammonta a 10 unità a tempo indeterminato. Il 51,05% del personale non titolare di posizione organizzativa è di sesso femminile, il restante 48,95% è composto da uomini. Il personale che ricopre una Posizione Organizzativa (Funzionario E.Q.) ammonta a 10 unità: il 60 % è composto da donne e il 40 % da uomini. La seguente tavola rappresenta una "fotografia" delle/dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2023:

Categoria / Area	Uomini 25-34	Donne 25-34	Uomini 35-44	Donne 35-44	Uomini 45-54	Donne 45-54	Uomini 55-64	Donne 55-64	Uomini oltre 64	Donne oltre 64	TOT. DONNE	TOT. UOMINI
Segretario			1								0	1
Funzionario E.Q.			2	1	2	1		3	2	1	6	6
Funzionario		4	5	3	6	5	3	5	4		17	18
Istruttore	10	3	7	9	16	18	6	14	1		44	40
Operatore Esperto					2	2	6	7			9	8
Operatore					1	1	1	1			2	2
Totale	10	7	15	13	27	28	16	30	7	1	79	75

Nel corso del triennio 2024-2026 il Comune di Modugno ha voluto realizzare un Piano di Azioni Positive teso ai seguenti obiettivi:

- Orari di lavoro e lavoro agile
- Formazione
- Pari Opportunità
- Benessere Organizzativo
- Comunicazione e informazione
- Comitato Unico di Garanzia, previsto dall'art. 57 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165
- Contrasto alle discriminazioni.

Di seguito, gli interventi promossi e previsti dal Comune di Modugno, così come descritti nel "PIANO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026" (Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021) approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 11.06.2024:

ORARI DI LAVORO E LAVORO AGILE:

Il Comune di Modugno si è impegnato, in attuazione della normativa vigente, a favorire politiche dell'orario di lavoro tali da garantire la conciliazione tra responsabilità ed esigenze familiari, situazioni di svantaggio sociale, personale o familiare, attività di volontariato, con le responsabilità professionali, ponendo al centro l'attenzione alla persona, temperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part time, la flessibilità dell'orario e del lavoro agile.

Il Comune di Modugno si è impegnato a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- acquisire ed implementare le strumentazioni tecnologiche che consentano lo svolgimento della tipologia di lavoro a distanza;
- mantenere ampia flessibilità della definizione della percentuale part-time, con particolare attenzione alle esigenze familiari derivanti dalla presenza nella rete familiare di figli minori, anziani o disabili;

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- favorire l'utilizzo di strumenti flessibili connessi alla tutela della maternità e della paternità previsti dalla legge (es. congedi parentali con modalità di fruizione oraria), comprese le esigenze di allattamento;
- mantenere la flessibilità dell'orario di lavoro. Gli orari lavorativi, salvo casi di impossibilità organizzativa, consentono la flessibilità in entrata e in uscita. Particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto, oltre che della legge, di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti;
- implementare strumenti conciliativi innovativi, anche attraverso l'attuazione di progettualità;
- favorire la promozione del Comitato Unico di Garanzia, per valorizzarne il ruolo e le attività quale organismo di concreto supporto all'attività interna dell'Amministrazione e rivolta ai dipendenti, al fine anche di favorire la collaborazione con altri uffici/servizi;
- favorire la disseminazione di buone pratiche ed implementazione del lavoro di rete e di confronto con i Comitati Unici di Garanzia degli altri enti pubblici del territorio provinciale, nell'ambito del coordinamento in capo alla Consigliera di Parità provinciale.

Attori coinvolti: Il Servizio 6 (Contenzioso, Advocatura e Personale), coadiuvato dal Servizio 1 (in particolare dal C.E.D.) è impegnato nel percorso di disciplina del lavoro agile e della susseguente digitalizzazione, coinvolgendo, al bisogno, tutte le altre strutture organizzative.

COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG):

Costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), recentemente rinnovato nelle sue componenti a seguito di nuova procedura, con atto del Responsabile del Servizio Advocatura, Contenzioso e Personale n. 511 del 09/04/2024 (CUG), recentemente rinnovato nelle sue componenti a seguito di nuova procedura, con atto del Responsabile del Servizio Advocatura, Contenzioso e Personale n. 511 del 09/04/2024.

Attori coinvolti: il Servizio 6 supporta il C.U.G. fornendo dati ed elaborazioni.

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE:

Il Comune di Modugno, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità ed intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, ha approvato l'aggiornamento dei Piani delle azioni positive, come pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione destinata al Comitato Unico di Garanzia. Il Piano delle Azioni Positive viene approvato dalla Giunta a seguito della condivisione con il CUG della proposta degli obiettivi del Piano e della consultazione degli Organismi di rappresentanza dei lavoratori, della Consigliera di Parità competente.

FORMAZIONE:

Il Comune di Modugno intende proseguire nella offerta di adeguati percorsi formativi in house oppure online nelle forme dei webinar, che consentano ampia partecipazione oltre che una conciliazione di tempi di lavoro, esigenze personali o familiari.

La formazione sarà garantita a tutte le dipendenti e i dipendenti al fine di accrescere le opportunità di sviluppo professionale anche nell'ambito di un perseguimento di un maggior benessere organizzativo.

Attori coinvolti: il Servizio 6 (Contenzioso, Advocatura e Personale) con il supporto del Segretario Generale promuove iniziative formative e sostengono proposte avanzate dalle varie strutture organizzative.

PARI OPPORTUNITÀ:

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Attori coinvolti: il Servizio 6 (Contenzioso, Avvocatura e Personale), nonché la Segreteria Comunale (Anticorruzione e Controlli) sono attivamente impegnati a garantire il rispetto delle pari opportunità nelle fasi di reclutamento del personale e nei percorsi di aggiornamento e di qualificazione professionale.

BENESSERE ORGANIZZATIVO:

Il Benessere Organizzativo può essere definito come “la capacità di un’organizzazione di promuovere e di mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori in ogni tipo di occupazione”. Il Comune di Modugno promuove l’implementazione di interventi in ambiti multidisciplinari volti alla rilevazione dei principali fattori non solo ambientali e fisici ma anche sociali (che coinvolgono, cioè, il complesso di relazioni che il lavoratore ha nella sua situazione lavorativa sia a livello umano che professionale).

Attori coinvolti: il Servizio 6 è impegnato nella valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative per migliorare il benessere organizzativo ed il senso di appartenenza.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE:

Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità al fine di aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere.

Attori coinvolti: i Servizi 1 e 2 supportano, in termini di comunicazione interna, i singoli Servizi nelle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente e contribuisce a garantire piena attuazione alle previsioni del PTPCT con l’obiettivo di favorire una crescente circolazione delle informazioni ed una gestione sempre più collaborativa e partecipativa.

CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI:

Il Comune di Modugno promuove le seguenti azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica:

- tutelare l’ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- evitare situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da pressioni o molestie sessuali, casi di mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- evitare atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

Attori coinvolti: il Servizio 6 e il Segretario Generale collaborano nell’implementazione e nella promozione delle azioni di contrasto e delle politiche di tutela del whistleblower.

CRITICITÀ RISCONTRATE E MARGINI DI MIGLIORAMENTO

Dall’analisi dei dati precedenti emergono alcune criticità che indicano margini di miglioramento per garantire un’applicazione più efficace delle politiche di parità di genere:

1. **Difficoltà di applicazione diffusa delle politiche di conciliazione vita-lavoro:** L’adozione dello smartworking e delle politiche di orario flessibile, sebbene formalmente disponibili, non risulta essere utilizzata in modo uniforme. L’analisi interna suggerisce che alcune categorie di personale, specialmente quelle con orari di lavoro più strutturati o con mansioni specifiche, incontrano difficoltà ad accedere pienamente a queste opportunità. Il Comune, per affrontare le criticità identificate, potrebbe potenziare l’accessibilità e la promozione delle misure di conciliazione vita-lavoro per tutte le categorie di dipendenti, favorendo un uso più diffuso del lavoro agile e degli orari flessibili, e valutando eventuali adattamenti per ruoli specifici.
2. **Percorsi formativi e promozione del benessere organizzativo:** Il Comune di Modugno ha messo in atto iniziative formative e per il benessere dei dipendenti, ma esiste un margine di miglioramento nella frequenza e nella varietà dei percorsi offerti. Maggior attenzione potrebbe essere dedicata

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

alla formazione su tematiche di benessere psicologico, organizzativo e prevenzione delle discriminazioni, per rendere questi interventi più efficaci e diffusi tra tutto il personale. Il Comune, per affrontare le criticità identificate, potrebbe ampliare e diversificare i percorsi di formazione su tematiche connesse anche al benessere organizzativo.

3. **Comunicazione e informazione interna sulle pari opportunità:** La promozione delle pari opportunità e la diffusione di informazioni su politiche di genere richiedono un maggiore impegno. Le attività di comunicazione e informazione, anche se presenti, non raggiungono ancora un livello di capillarità sufficiente per garantire una consapevolezza diffusa tra i dipendenti. Sarebbe utile potenziare i canali di comunicazione interni, coinvolgendo maggiormente i dipendenti in attività di sensibilizzazione. Il Comune, per affrontare le criticità identificate, potrebbe utilizzare diversi canali per raggiungere tutti i dipendenti e promuovere una maggiore consapevolezza sulle politiche di genere e le opportunità disponibili.
4. **Monitoraggio e valutazione delle politiche di parità:** L'assenza di un sistema strutturato di raccolta e analisi dei dati sul personale rispetto a indicatori di genere limita la capacità di monitorare in modo continuativo e puntuale l'efficacia delle politiche adottate. Questo rende difficile individuare rapidamente eventuali criticità e intervenire con azioni correttive. Il Comune, per affrontare le criticità identificate, potrebbe implementare un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione dei dati di genere, che consenta di analizzare l'efficacia delle azioni intraprese e di individuare tempestivamente le aree di miglioramento.

EVENTUALI AZIONI DA INTRAPRENDERE

La promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita di un'ulteriore adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace.

Si riportano le azioni da intraprendere già previste dal Comune di Modugno, così come descritti nel "PIANO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026" (Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021) approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 11.06.2024:

ORARI DI LAVORO E LAVORO AGILE:

In coerenza e in continuità con il Piano delle Azioni Positive 2022- 2024 si propongono i seguenti ambiti su cui intervenire e le azioni specifiche da intraprendere:

- assicurare tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti;
- promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio, al fine di trovare soluzioni che permettano di conciliare al meglio la vita professionale con la vita familiare, laddove esistano problematiche legate non solo alla genitorialità, ma anche ad altri fattori;
- promuovere occasioni e strumenti di consultazione del personale dipendente su forme di ulteriore flessibilità che si potrebbero introdurre;
- favorire l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari;
- nel rispetto di quanto previsto dalla legge, prevedere una disciplina interna per l'attuazione delle iniziative volte al consolidamento ed al miglioramento dell'esperienza avviata di smart-working anche in via ordinaria, nell'ottica del potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché di specifiche e peculiari situazioni personali o familiari (assistenza a minori, disabilità, ecc).

FORMAZIONE:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative da intraprendere finalizzate a:

- Percorsi formativi da organizzare in orari compatibili con quelli dei lavoratori dell'Ente, su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità.
- Percorsi formativi indirizzati a tutte le dipendenti e i dipendenti. I Piani di formazione dovranno tenere conto delle esigenze di ogni Servizio, consentendo a tutti i dipendenti una crescita professionale e/o di carriera, senza discriminazione di genere. Le attività formative dovranno essere organizzate in modo da conciliare l'esigenza di formazione del lavoratore con le sue specifiche necessità personali e/o familiari, nonché con l'eventuale articolazione dell'orario di lavoro in part time. Nei programmi formativi, ove possibile, ed in particolare in quelli inerenti agli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 28, comma 1, D.Lgs. n. 81/2008), saranno inseriti appositi moduli che contribuiscono allo sviluppo della cultura di genere (art. 7, comma 4, D.Lgs. 165/2001).
- Potenziamento dei contatti e degli incontri con altri C.U.G. delle amministrazioni del territorio oltre che con l'ufficio della Consigliera di parità della Città Metropolitana di Bari per un proficuo e utile confronto nell'individuazione delle azioni positive, di conoscenza di buone prassi e di crescita di politiche di pari opportunità del territorio; Il CUG potrà inoltre valutare l'adesione alla Rete Nazionale dei C.U.G. per accrescere competenze, conoscenze e relazioni qualificate.

PARI OPPORTUNITA':

Il Comune di Modugno si impegna a sviluppare azioni organizzative finalizzate a:

- prevedere nelle commissioni di concorso e selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. Il caso di assenza di parità di genere deve essere adeguatamente motivato;
- non privilegiare nelle procedure di reclutamento il genere e in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata;
- nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere;
- nell'organizzazione dei corsi formativi, devono essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro in modo che siano accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro a part-time;
- nel caso di organizzazione di corsi formativi e di aggiornamento in sede, è data la possibilità di partecipare anche alle dipendenti in congedo di maternità, naturalmente nel rispetto della vigente normativa in materia. La lavoratrice in congedo potrà liberamente partecipare senza obbligo;
- porre particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (ad es. congedo di maternità o di paternità, congedi per le donne vittime di violenza, assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, malattia ecc.), realizzando speciali forme di graduale aggiornamento o di affiancamento al momento del rientro in servizio, per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

BENESSERE ORGANIZZATIVO:

Il Comune di Modugno si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- Organizzare una serie di focus group nell'ambito dei quali coinvolgere i dipendenti.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE:

Il Comune di Modugno si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- disciplinare puntualmente smartworking e lavoro agile;
- favorire l'auto-valutazione dei propri fabbisogni formativi da confrontare con l'analisi del responsabile;
- attivare annualmente l'indagine conoscitiva sul benessere organizzativo interno all'Ente, utile anche al fine di raccogliere elementi per l'elaborazione di ulteriori azioni positive;

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- informazione ai dipendenti attraverso la pubblicazione di normative, di disposizioni e di novità sul tema delle pari opportunità, nonché del presente Piano di Azioni Positive sul sito istituzionale dell'Ente.

CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI:

Il Comune di Modugno si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- favorire l'ascolto per ogni forma di disagio, in modo che il dipendente possa liberamente rivolgersi a diversi soggetti: il CUG, il Servizio Personale;
- coordinare, nel rispetto della riservatezza delle situazioni, eventuali azioni per risolvere le situazioni di disagio segnalate, anche, se del caso, mediante il supporto di specialisti facenti capo all'area sociale.

AMBITO DEI SERVIZI PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA

SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Scuole per l'infanzia

Descrizione del servizio:

Il panorama dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nel comune di Modugno sono di seguito sintetizzati:

Scuole dell'Infanzia Statali di seguito i plessi che ad oggi erogano il servizio, nell'ambito del ridimensionamento dell'assetto scolastico del territorio:

- Scuola dell'Infanzia "E. De Amicis" – I.C. "Dante- De Amicis";
- Scuola dell'Infanzia "Infanzia Serena" - I.C. "Dante – De Amicis";
- Scuola dell'Infanzia "S.G. Bosco"- I.C. "Dante – De Amicis";
- Scuola dell'Infanzia "Aldo Moro"- I.C. "Via Napoli-Casavola"
- Scuola dell'Infanzia "M.T. di Calcutta"- I.C. "Via Napoli-Casavola";
- Scuola dell'Infanzia "A. Frank"- I.C. "Via Napoli-Casavola"
- Scuola dell'Infanzia "A.G. Zema"- I.C. "Don Milani- D'Assisi";
- Scuola dell'Infanzia "Zema- Faenza"- I.C. "Don Milani- D'Assisi";
- Scuola dell'Infanzia "Zema- Faenza"- I.C. "Don Milani- D'Assisi";
- Scuola dell'Infanzia "C. Collodi"- I.C. "Don Milani- D'Assisi";

Scuole dell'Infanzia paritarie convenzionate:

- Scuola dell'Infanzia "L'Isola dei Birichini";
- Scuola dell'Infanzia "Il Labirinto"

Domanda/Offerta di servizi

	A.S. 2021/22	A.S. 2022/23	A.S. 2023/24
Domande presentate	978	894	834
Iscrizioni effettuate	978	894	834
Domande non accolte	0	0	0
Rinunce	0	0	0
Totale	978	894	834
% Soddiscamento delle richieste	100%	100%	100%

Analisi e commento:

La domanda dei servizi per la prima infanzia intesi quali scuole dell'infanzia viene soddisfatta nella misura del 100%, a differenza della domanda relativa ai servizi per la primissima infanzia, intesi quali asilo nido, che non vengono soddisfatti in misura pari al 100%.

Il dato su riportato fa riferimento a minori iscritti alle scuole dell'infanzia comunali che abbiano compiuto almeno due anni e mezzo al momento dell'avvio della frequentazione, avendo considerato anche le sezioni primavera.

Criticità rilevate:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- **Calante Domanda di Iscrizione:** I dati mostrano una diminuzione progressiva delle domande presentate, passando da 978 nel 2021/22 a 834 nel 2023/24. Questa tendenza potrebbe riflettere il declino della natalità nel territorio, influenzando il numero complessivo di bambini in età per la scuola dell'infanzia. Tale riduzione potrebbe portare a un futuro sovradimensionamento dell'offerta rispetto alla domanda effettiva.
- **Servizi Insufficienti per la Primi Infanzia:** A differenza della scuola dell'infanzia (per bambini dai 2 anni e mezzo in su), la domanda di servizi per la prima infanzia, come gli asili nido, non è soddisfatta al 100%. Questo può creare problemi per le famiglie con bambini più piccoli, soprattutto per chi necessita di supporto per la conciliazione vita-lavoro.

Possibili azioni da intraprendere:

- **Monitoraggio Demografico e Pianificazione Dinamica dell'Offerta:** Implementare un sistema di monitoraggio demografico per adattare l'offerta di servizi per l'infanzia all'andamento della natalità. Questo potrebbe includere la riduzione progressiva di classi o plessi, oppure la riconversione di spazi non più necessari per le esigenze della comunità.
- **Potenziare i Servizi per la Prima Infanzia:** Ampliare la disponibilità di asili nido e sezioni primavera per supportare le famiglie con bambini di età inferiore ai due anni e mezzo. Questo potrebbe includere il sostegno alla creazione di nuovi asili nido, collaborazioni con il privato, e l'introduzione di incentivi per ampliare l'offerta di servizi a favore della conciliazione vita-lavoro.

Centri estivi

Descrizione del servizio:

L'offerta dei centri estivi sul territorio comprende centri estivi di natura privata, mai censiti o monitorati dall'Ente, non avendo competenza in materia ed il centro estivo organizzato dal Comune di Modugno che nel corso degli anni è divenuto una realtà consolidata sul territorio per cui si è assistito ad un aumento esponenziale delle richieste da parte delle famiglie, evidenziando che si tratta di uno strumento fondamentale per la conciliazione dei tempi vita lavoro delle stesse famiglie.

Domanda/Offerta di servizi

	2022	2023	2024
Domande presentate	117	137	100
Iscrizioni effettuate	116	137	84
Domande non accolte	1	0	0
Rinunce	0	0	16
Totale	117	137	100
% Soddiscimento delle richieste	100%	100%	100%

Analisi e commento:

L'analisi dei dati riportati indica un forte utilizzo del centro estivo organizzato dal Comune di Modugno, evidenziando una crescita della domanda tra il 2022 e il 2023, con una leggera flessione nel 2024. I dati sono riassunti di seguito:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- **Domande presentate:** sono aumentate da 117 nel 2022 a 137 nel 2023, per poi scendere a 100 nel 2024.
- **Iscrizioni effettuate:** l'andamento delle iscrizioni segue la stessa tendenza, con un picco nel 2023 (137 iscrizioni) e una diminuzione nel 2024 (84 iscrizioni).
- **Domande non accolte:** si osserva che non ci sono stati casi di domande rifiutate nel 2023 e nel 2024, dimostrando che il servizio ha soddisfatto tutte le richieste.
- **Rinunce:** mentre non ci sono state rinunce nel 2022 e nel 2023, nel 2024 sono presenti 16 rinunce, che potrebbero essere attribuite a fattori esterni o cambiamenti nelle esigenze delle famiglie.

Criticità rilevate:

Alcune delle criticità che emergono dall'analisi dei dati includono:

- **DIMINUZIONE DELLA DOMANDA E RINUNCE REGISTRATE:** il calo delle domande e delle iscrizioni nel 2024, nonché la presenza di 16 rinunce nel 2024, potrebbero indicare cambiamenti nelle esigenze delle famiglie, ovvero progressiva diminuzione del tasso di natalità. Con la riduzione progressiva della Domanda e relativo tasso di natalità in calo, si può prevedere una diminuzione progressiva della domanda per i servizi di centri estivi nei prossimi anni. Questo potrebbe portare a una riduzione nell'uso delle risorse allocate a tali servizi, comportando un sovraccarico di spesa non corrispondente alle reali esigenze della comunità.

Possibili azioni da intraprendere:

- **SUPPORTO ALLE POLITICHE DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO:** Un basso tasso di natalità spesso deriva anche da difficoltà nelle politiche di sostegno alla famiglia, come l'accesso ai servizi per l'infanzia. Per attrarre più famiglie e incentivare la natalità, l'amministrazione potrebbe rafforzare l'offerta di servizi a sostegno della conciliazione vita-lavoro.
- **COLLABORAZIONE CON I CENTRI ESTIVI PRIVATI:** considerare la possibilità di censire e monitorare i centri privati per ottenere una visione completa dell'offerta sul territorio, eventualmente creando una rete che favorisca una maggiore cooperazione e standardizzazione dei servizi.
- **INDAGINI SULLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE:** Effettuare studi periodici per capire come cambia il fabbisogno delle famiglie, con attenzione alle aspettative sui servizi, per poter rispondere con servizi mirati.
- **INCENTIVI ALLA NATALITÀ E AL WELFARE FAMILIARE:** Collaborare con altri enti locali (es. Piano sociale di zona che riunisce i Comuni di Modugno, Bitritto, Bitetto) per sviluppare politiche di supporto alle famiglie e promuovere incentivi alla natalità, come sussidi, supporto per il congedo parentale, o facilitazioni per accedere a servizi per l'infanzia.
- **OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI:** Adattare progressivamente l'offerta di servizi, prevedendo modalità di erogazione flessibili, ad esempio con attività estive integrate, che possano attirare le famiglie rimaste e rispondere alle loro specifiche necessità.

Trasporto scolastico

Descrizione del servizio:

Il Servizio Trasporto scolastico per i minori normodotati viene garantito tramite affidamento di servizio a ditte specializzate. Altresì, il servizio trasporto scolastico per i minori diversamente abili viene garantito in

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

gestione mista dal Comune di Modugno dal primo ciclo di istruzione fino alla scuola secondaria di Primo Grado. Nel ciclo di istruzione superiore il servizio viene erogato dalla Città Metropolitana per competenza.

Domanda/Offerta di servizi

Domanda/Offerta di servizi Trasporto scolastico minori normodotati

	A.S. 2021/22	A.S. 2022/23	A.S. 2023/24
Bambini che utilizzano il servizio	158	161	141
Totale bambini frequentanti	158	161	141
% di utilizzo	100%	100%	100%

Domanda/Offerta di servizi Trasporto scolastico diversamente abili

	A.S. 2021/22	A.S. 2022/23	A.S. 2023/24
Bambini che utilizzano il servizio	10	21	25
Totale bambini frequentanti	10	21	25
% di utilizzo	100%	100%	100%

Analisi e commento:

Il servizio di trasporto scolastico del Comune di Modugno è strutturato per garantire l'accesso scolastico sia ai minori normodotati sia a quelli diversamente abili, con l'organizzazione seguente:

- **Minori normodotati:** Il servizio, affidato a ditte specializzate, ha registrato un utilizzo stabile al 100% tra il 2021 e il 2023, con una leggera diminuzione nel numero di utilizzatori: da 158 nel 2021/22 a 141 nel 2023/24. Questo indica che il servizio riesce a soddisfare completamente la domanda, anche se il numero di bambini che usufruiscono del servizio ha mostrato un lieve calo.
- **Minori diversamente abili:** Il servizio, gestito in forma mista dal Comune, ha visto un significativo aumento nell'utilizzo, da 10 bambini nel 2021/22 a 25 nel 2023/24, con una copertura del 100% delle richieste. L'aumento potrebbe riflettere un miglioramento nella sensibilizzazione e nella disponibilità di risorse.

Criticità rilevate:

- Calante utilizzo per i minori normodotati: La diminuzione nel numero di bambini normodotati che utilizzano il servizio potrebbe indicare un cambiamento demografico, come una riduzione nel numero di bambini in età scolare o una diversa scelta di trasporto da parte delle famiglie.
- Possibile sovraccarico per il servizio dei minori diversamente abili: L'aumento della domanda per i bambini diversamente abili potrebbe comportare un sovraccarico delle risorse a disposizione, soprattutto in termini di personale e mezzi dedicati, se questa tendenza prosegue.

Possibili azioni da intraprendere:

- **Monitoraggio Demografico e Pianificazione a Lungo Termine:** Effettuare analisi periodiche sul cambiamento demografico per adeguare l'offerta di trasporto scolastico alle reali necessità, evitando un eccesso di risorse per i minori normodotati se la tendenza di diminuzione dell'utenza continua.
- **Migliorare l'Accessibilità per i Minori Diversamente Abili:** Potenziare il servizio per i bambini diversamente abili, investendo in mezzi accessibili e nel personale qualificato per supportare un'eventuale crescita della domanda. La continuità nell'accesso scolastico per questi bambini è cruciale per l'equità sociale.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- **Valutare Servizi Alternativi e Forme di Sostegno:** Per rispondere al calo nell'uso del servizio di trasporto da parte dei minori normodotati, il Comune potrebbe esplorare alternative come incentivi per il trasporto condiviso tra famiglie o sussidi per chi sceglie mezzi privati.

Questi interventi contribuirebbero a ottimizzare il servizio di trasporto scolastico, allineandolo alle reali esigenze della popolazione scolastica e migliorando l'efficienza delle risorse, aspetto fondamentale nel bilancio di genere del Comune di Modugno.

SERVIZI PER LA FAMIGLIA E PER GLI ANZIANI

I servizi erogati dal Comune di MODUGNO in ambito sociale sono rivolti principalmente a quattro categorie di utenti:

- le famiglie con figli minori
- le persone anziane
- le persone con disabilità
- le persone con difficoltà economiche

Gli interventi consistono dunque in:

- 1) sostegno economico
- 2) sostegno della domiciliarità
- 3) servizi residenziali
- 4) servizi semi-residenziali
- 5) politiche per la casa

Sostegno economico

Gli interventi sono di seguito indicati:

- A) MISURA REGIONALE “PATTO DI CURA” 2023-24
- B) MISURA REGIONALE “SOSTEGNO FAMILIARE” 2023-24
- C) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO DISABILI E ANZIANI
- D) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO MINORI (ARTT. 53-90 R.R. 4/2007)
- E) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO MINORI (ARTT. 52-104 R.R. 4/2007)
- F) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZI MINORI (ARTT. 89-103 R.R. 4/2007)

A) MISURA REGIONALE “PATTO DI CURA” 2023-24

Descrizione:

PREMESSO CHE:

- Il PR Puglia FESR – FSE + 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002), approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022 risulta coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare “un'Europa resiliente, sostenibile e giusta”, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Regolamento generale Reg. (UE) n. 2021/1060, le norme specifiche del fondo FESR Reg. (UE) n. 2021/1058, del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Reg. (UE) n. 2021/1057;

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- con la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’ art. 3, comma 2 si fissa un principio di “universalismo selettivo” nella finalizzazione degli interventi integrati di natura sociale e socio-sanitaria laddove stabilisce che “I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con D.G.R. Regione Puglia n. 636/2023 si approvano gli indirizzi operativi per l’attivazione della Misura **“Patto di cura” 2023-24** che si sostanzia nell' erogazione di una sovvenzione, definita nel suo ammontare in relazione alle ore di assistenza prestata da parte dell’assistente familiare non formato contrattualizzato per 120 ore mensili, stabilendo che in caso di contrattualizzazione di figura diversa dall’assistente familiare non formato, ossia di un assistente familiare formato o di un educatore/istitutore è operata una riparametrazione oraria rapportata ai livelli professionali e stipendiali”;
- con A.D. Regione Puglia n. 1040 del 01.06.2023, è stato approvato l’Avviso Pubblico per l’accesso alla misura **“Patto di Cura” 2023-24** in favore delle persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza stabilendo i relativi requisiti d’accesso e i criteri di valutazione.

La Misura Regionale **“Patto di Cura” 2023-24**, contribuisce a sostenere contestualmente due delle tre categorie del Pilastro Europeo dei diritti sociali:

1. Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, Protezione sociale e inclusione; attraverso:
2. Creazione di nuova occupazione; Potenziamento dei servizi socio assistenziali

La presente misura, **“Patto di Cura 2023-24”**, si sostanzia nel riconoscimento di una sovvenzione adottata quale opzione di semplificazione dei costi, ex art. 53.1.e del Reg. (UE) n. 1060/2021, in favore di destinatari in condizione di disabilità gravissima non autosufficienti, finalizzata all’acquisizione di prestazioni di lavoro a supporto della vita indipendente attraverso regolari rapporti di lavoro disciplinati da CCNL, stipulato dalla organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. **La presente misura è incompatibile con la fruizione del contributo previsto in favore di disabili gravissimi non autosufficienti, finalizzata alla valorizzazione della presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile rispetto alle patologie presenti e al coinvolgimento del nucleo familiare (Intervento Regionale: “Sostegno Familiare”).**

Possono accedere al “Patto di cura 2023-24” le persone fisiche in condizione disabilità gravissima non autosufficienti che siano in possesso, al momento della presentazione dell’istanza, di tutti i seguenti requisiti, a pena di esclusione:

- 1) esistenza in vita e residenza in Regione Puglia del soggetto disabile;
- 2) non essere destinatari ammessi a finanziamento degli interventi adottati da Regione Puglia PRO.V.I. e/o PRO.V.I. Dopo di Noi;
- 3) non essere richiedenti del finanziamento del **“Sostegno familiare”** finanziato col FNA ed FRA;
- 4) essere titolari di indennità di accompagnamento di cui alla L. n. 18/1980 o comunque non autosufficienti ai sensi dell’Allegato 3 del DPCM n. 159/2013 (quarta colonna **“Non Autosufficienza”** del prospetto in All.3);
- 5) essere in possesso di almeno una delle condizioni di non autosufficienza gravissima di cui al comma 2 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i) dell’articolo 3 del Decreto FNA 2016;
- 6) essere in una condizione di fabbisogno assistenziale coerente con la *ratio* della misura, che sarà oggetto di presa d’atto da parte della competente Unità di Valutazione Multidimensionale;
- 7) avere un’Attestazione ISEE non superiore ad Euro 60.000,00 in caso di adulti (in tale ipotesi, si fa riferimento all’ISEE socio-sanitario del disabile o all’ISEE ordinario, ove più favorevole)³ o non superiore ad Euro 80.000,00 in caso di minorenni (in tale ipotesi, ISEE ordinario o ISEE minorenni ove ne ricorrano i presupposti (art. 6 e 7 D.lgs. n. 159/2013).

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

La sovvenzione è concessa sulla base dell'istanza ammissibile e finanziata nella graduatoria di ogni Ambito Territoriale Sociale, a norma del presente Avviso, per un valore di importo pari a **€ 1.200,00 mensili per 20 mensilità a decorrere dal 01/05/2023 e fino al 31/12/2024**, per un importo complessivo massimo pari ad **€ 24.000,00, fermo restando che la decorrenza è condizionata alla valutazione positiva della condizione di non autosufficienza e dell'efficacia del contratto di lavoro.**

Qualora il destinatario finale sia sottoposto a ricovero presso strutture ospedaliere o di presa in carico presso una struttura residenziale sociosanitaria e/o sanitaria assistenziale e in caso di decesso dell'assistito, intervenuti in un momento successivo alla presentazione della domanda, il nucleo familiare dell'assistito ovvero il soggetto richiedente, è tenuto a comunicare tempestivamente detto evento, al fine di consentire agli Ambiti Territoriali e agli Uffici dei Distretti socio-sanitari della ASL di riferimento di acquisire la necessaria documentazione e monitorare i casi in cui è necessario sospendere o dichiarare la decadenza dal beneficio economico. La Regione in presenza di risorse finanziarie disponibili, si riserva la possibilità di estendere la validità dell'intervento oltre i termini ivi previsti, a condizione che permangano in capo al destinatario del contributo i requisiti d'accesso all'intervento di cui al presente avviso.

In caso di destinatari già in possesso del requisito accertato dal Sistema Sanitario Nazionale/Distretto della condizione di disabilità gravissima non autosufficienza, con riferimento al Bando Regionale Assegno di Cura 2018, al Bando contributo Covid 2020 o al Bando Caregiver 2022, la concessione della sovvenzione decorrerà dal 01/05/2023, a condizione che:

- l'UVM regionale accerti l'adeguatezza dell'intervento e prenda in carico il destinatario;
- il contratto di lavoro sia già efficace alla data di decorrenza dell'intervento.

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2023	9	0	9
2024	9	0	9

I valori ISEE indicati nelle domande sono:

- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 5,096.51;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 5,218.51;
- per n. 2 istanze -> valore ISEE pari ad € 5,568.76;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 6,671.01;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 9,808.35;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 11,377.90;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 13,523.48;
- per n. 1 istanza -> valore ISEE pari ad € 19,721.84;
- N. 4 utenti si collocano nella fascia ISEE da € 5,096.51 ad € 5,568.76;
- N. 4 utenti si collocano nella fascia ISEE da € 6,671.01 ad € 13,523.48;

Analisi e Commento:

Analisi di genere

- Rappresentanza di genere:
 - La totalità dei beneficiari sono donne (100%), evidenziando una disparità significativa nel coinvolgimento degli uomini nella fruizione di questa misura. Questo potrebbe essere attribuito al fatto che le donne anziane o con disabilità gravissima rappresentano una fetta maggiore della popolazione bisognosa di assistenza

Ruoli sociali e di cura:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- La misura si concentra su beneficiari che necessitano di assistenza personale, sottolineando indirettamente il peso maggiore che le donne affrontano in termini di disuguaglianze di salute e condizioni di vita.

Impatto economico

- Beneficio mensile: €1.200 per 20 mensilità, per un massimo di €24.000 per beneficiario.
- Distribuzione ISEE:
 - La maggior parte dei beneficiari (8 su 9) si colloca in fasce di reddito molto basse (ISEE $\leq$ €13.523,48), il che conferma la maggiore vulnerabilità economica delle donne, in linea con i dati sulla povertà femminile.

Evidenze:

- La misura “Patto di Cura” presenta una forte componente di genere, con tutte le beneficiarie identificate come donne.
- Questa scelta di policy contribuisce a ridurre il divario di genere in termini di accesso ai servizi di sostegno e protezione sociale per le donne con disabilità.
- Il focus sui redditi più bassi riflette una priorità nel sostenere economicamente i nuclei familiari più fragili, che spesso includono donne sole o vedove.

Raccomandazioni per il bilancio di genere:

- Evidenziare il legame tra la misura e l’empowerment delle donne beneficiarie, migliorando il loro accesso a risorse economiche e servizi
- Proporre ulteriori azioni per sensibilizzare gli uomini a partecipare a misure simili o per includere una quota riservata agli uomini con disabilità gravissima, al fine di riequilibrare la disparità di genere
- Inserire indicatori specifici di monitoraggio per comprendere meglio i fattori che limitano l’accesso degli uomini a queste misure
- Analizzare l’efficacia dell’informazione pubblica relativa alla misura per individuare eventuali barriere di genere nell’accesso

B) MISURA REGIONALE “SOSTEGNO FAMILIARE” 2023-24

Il documento è stato redatto dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà in applicazione della Delibera di Giunta Regionale e del Decreto FNA 2022-2024 del 03 ottobre 2022, al fine di delineare puntualmente le procedure per la presentazione delle domande e per l’accesso al “sostegno familiare” per il periodo maggio 2023 – Dicembre 2024.

Le presenti direttive sostituiscono integralmente ogni atto precedente adottato dalla Regione Puglia in materia di erogazione di contributi economici destinati ai richiedenti in condizione di gravissima non autosufficienza.

La misura è attivata in Puglia in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, a complemento delle altre prestazioni, prevalentemente sanitarie e di elevata intensità assistenziale, a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile rispetto alle patologie presenti e al coinvolgimento del nucleo familiare.

La presente misura è coerente con i principi dettati dal Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024. In particolare, si rileva la necessità di una rendicontazione del contributo eventualmente concesso in relazione al ruolo del caregiver familiare, come indicato dal Piano nazionale della non autosufficienza. Nell’anzidetto piano è, infatti, prevista la progressiva eliminazione di qualunque trasferimento monetario con conseguente implementazione delle risorse per i servizi quali ADI, SAD, centri diurni.

Nell’ottica del graduale percorso di emersione e regolarizzazione del lavoro di cura, la misura è quindi affiancata da un ulteriore intervento volto a sostenere le spese per il personale regolarmente contrattualizzato, oggetto di apposito bando.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Quanto alla presente misura, rientrante tra le linee di intervento del “sostegno familiare”, si declinano di seguito le principali caratteristiche:

1. presenza di una figura di caregiver familiare, come individuata dall'art. 1, comma 255 della L. 30 dicembre 2017 n. 205, come segue: *“la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”*;

2. finanziamento a valere sui fondi del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e del Fondo Regionale per la non autosufficienza;

3. incompatibilità con la richiesta di ammissione alla misura prevista in favore di disabili gravissimi non autosufficienti, finalizzata all'acquisizione di figure professionali (Assistente familiare formato, assistente familiare non formato o educatore/istitutore) attraverso regolari rapporti di lavoro disciplinati da CCNL;

Possono accedere al “sostegno familiare” le persone fisiche, in condizione di gravissima disabilità e non autosufficienza che siano in possesso, al momento della presentazione dell'istanza, dei seguenti requisiti, a pena di esclusione:

1) esistenza in vita e residenza in Regione Puglia sia del richiedente che del caregiver familiare;

2) non essere beneficiari della misura PRO.V.I. e/o del PRO.V.I. Dopo di Noi;

3) essere titolari di indennità di accompagnamento di cui alla l. n. 18/1980 o comunque non autosufficienti ai sensi dell'Allegato 3 del DPCM n. 159/2013 (quarta colonna “Non Autosufficienza” del prospetto in All.3);

4) essere in possesso almeno una delle condizioni di non autosufficienza gravissima di cui al comma 2 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i) dell'articolo 3 del Decreto FNA 2016;

5) essere in una condizione di fabbisogno assistenziale coerente con la *ratio* della misura, che sarà oggetto di presa d'atto da parte della competente Unità di Valutazione Multidimensionale;

6) avere un'Attestazione ISEE non superiore ad Euro 60.000,00 in caso di adulti (in tale ipotesi, si fa riferimento all'ISEE socio-sanitario del disabile o all'ISEE ordinario, ove più favorevole) 1 o non superiore ad Euro 80.000,00 in caso di minorenni in relazione ai quali si fa riferimento all'ISEE ordinario o all'ISEE minorenni, quest'ultimo obbligatorio ove ne ricorrano i presupposti (cfr. art. 6 e 7 D.lgs. n. 159/2013);

7) presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine al possesso dei requisiti di cui all'art 1 comma 255 della l. 205/2017 e atto di impegno nei confronti del disabile e dell'ambito territoriale, debitamente sottoscritta e corredata da fotocopia del documento d'identità del dichiarante.

La *ratio* dei criteri di priorità è, pertanto, quella di individuare, tra le domande che abbiano superato positivamente la fase istruttoria riferita ai soli requisiti di accesso:

- i casi che si trovino in contesti familiari a maggiore fragilità economica;

- i casi che non ricevono già altre prestazioni socio-assistenziali a carico regionale - a sollievo del carico di assistenza e di cura in capo al caregiver/ badante;

- le ipotesi in cui ricorra la continuità assistenziale.

Per contro, sono considerati meno prioritari i casi che già ricevono altre prestazioni sociali a sollievo, anche parziale, del carico di cura socioassistenziale e/o della spesa per l'accesso a diverse prestazioni socio assistenziali a carico regionale (Buoni Servizio regionali per l'accesso ai servizi SAD-ADI e ai Centri Diurni). A tal fine, e nella *ratio* sopra riportata, le domande di accesso alla misura saranno ordinate, ai fini della relativa istruttoria e, conseguentemente, ai fini dell'ammissione al beneficio, in base ad un punteggio oggettivo enunciato in questa sede per ragioni di equità, di trasparenza e di maggiore efficacia della misura.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2023	31	27	58
2024	31	27	58

Analisi e Commento:

Beneficiari totali:

- 2023: 31 donne, 27 uomini (totale: 58)
- 2024: 31 donne, 27 uomini (totale: 58)

Distribuzione di genere:

- Percentuale femminile: 53%
- Percentuale maschile: 47%

Caratteristiche principali dei beneficiari:

Tutti in condizione di gravissima disabilità e non autosufficienza.

Beneficiari devono possedere un ISEE:

≤ €60.000 per gli adulti.

≤ €80.000 per i minorenni.

Incompatibilità con altre misure, come il “Patto di Cura”, incentiva un utilizzo mirato delle risorse.

Analisi di genere

Rappresentanza di genere

-Presenza quasi paritaria: La misura si distingue dal “Patto di Cura” per una maggiore equità tra uomini e donne.

-La leggera prevalenza femminile (53%) è coerente con il maggiore bisogno di assistenza tra le donne, dovuto a una maggiore aspettativa di vita, condizioni socioeconomiche più svantaggiate e maggiore incidenza di disabilità croniche.

Ruoli familiari e di cura

-**Coinvolgimento dei caregiver:** La misura enfatizza il ruolo del caregiver familiare, una figura che storicamente si associa più alle donne, ma qui si rileva una presenza maschile significativa, segnalando:

-Un cambiamento culturale nella condivisione delle responsabilità di cura.

-La necessità di monitorare il carico assistenziale per i caregiver maschili, che potrebbero avere meno esperienza o supporto strutturale rispetto alle donne.

Disuguaglianze economiche

- La distribuzione per ISEE sottolinea come la misura miri a sostenere i nuclei familiari più fragili. Tuttavia:
 - Il limite di ISEE ≤ €60.000 per gli adulti può risultare elevato, permettendo l’accesso anche a nuclei non economicamente marginali
 - Non emerge una chiara differenziazione economica tra i generi; sarebbe utile monitorare se il sostegno sia stato utilizzato proporzionalmente in base ai redditi e alla condizione economica delle donne rispetto agli uomini.

C) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO DISABILI E ANZIANI

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 all’Azione 9.7 - FSE, successivamente nell’ambito del Pr Puglia Fesr-Fse+ 2021-2027 priorità’ 8, Welfare E Salute – O.S. Eso4. 11 – Asse 8 – Azione 8.12 – la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali della Regione Puglia ha approvato l'attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

autosufficienti, disabili e anziani, per accrescere l'accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti, nonché per il sostegno alla gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale. Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti si configura quale beneficio economico per i destinatari finali nella forma di "titolo di acquisto" con la finalità generale di sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati ai sensi e per gli effetti dell'A.D. 390/2015 della Regione Puglia - la Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria. Il Buono servizio persegue l'obiettivo specifico di assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima. Il buono servizio è, dunque, una misura di sostegno alla domanda da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità.

Nel territorio del Comune di Modugno "il Buono servizio", è una misura essenziale al fine di:

- sostenere nuove domanda per il **Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili** (ex art. 105 R.R. 4/2007), da parte utenti diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali al fine consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale e mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

- implementare il **Servizio di Assistenza Domiciliare** (art.87 Reg. R. n.4/2007), che consiste in interventi da fornire ad anziani e disabili, al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali. In particolare, i destinatari del servizio SAD sono soggetti residenti nel territorio del Comune di Modugno, prevalentemente anziani a partire dai 65 anni e disabili che si trovano in situazioni di disagio ovvero disabili in situazione d'indigenza sociale per le seguenti ragioni: precarietà dello stato di salute, limitata autonomia per minorazioni psico-fisiche, assenza o fragilità della rete familiare, limitato reddito. S'intende, dunque, far prioritariamente riferimento a persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti prive di adeguata assistenza da parte di familiari o, comunque con una situazione economica precaria, che necessitano di sostegno, in via temporanea o continuativa.

Gli utenti che hanno usufruito del Buono servizio Anziani e Disabili sono stati:

- Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007):

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	14	10	24
2023	15	9	24
2024	14	11	25

- Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007):

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	45	22	67
2023	45	15	60
2024	44	18	62

Dal dataset contenente i dati relativi ai Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità per il Comune di Modugno (emergono alcuni trend significativi:

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Nel dataset, i beneficiari sono classificati principalmente in tre categorie in base alla loro condizione sociale:

- PERSONA DISABILE ADULTA DA 18 A 64 ANNI: 175 casi.
- ANZIANO OVER 65 NON AUTOSUFFICIENTE: 86 casi (affidenti al servizio di Assistenza Domiciliare).
- PERSONA DISABILE MINORE DI 18 ANNI: 1.

DISTRIBUZIONE PER ETÀ:

La distribuzione dell'età dei beneficiari del servizio presenta i seguenti punti salienti:

- ETÀ MEDIA: 42 anni
- ETÀ MINIMA: 16 anni
- ETÀ MASSIMA: 99 anni

Dal grafico emerge una distribuzione ampia, con una concentrazione di beneficiari tra i 50 e i 69 anni. I Beneficiari riferiti alla fascia over 65 usufruiscono unicamente del Servizio Assistenza domiciliare anziani

DISTRIBUZIONE DELL'ETÀ PER FASCIA ISEE

L'analisi dei beneficiari suddivisa per fascia ISEE rivela quanto segue:

- Fascia ISEE 0 a 2.000,99: 5%.
- Fascia ISEE 2.001,00 a 5.000,00: 38%.
- Fascia ISEE 5.001,00 a 10.000,00: 34%
- Fascia ISEE 10.001,00 a 15.000,00: 11%
- Fascia ISEE 15.001,00 a 20.000,99: 6%
- Fascia ISEE 20.001,00 a 25.000,99: 2%
- Fascia ISEE 25.001,00 a 30.000,99: 4%.

Il boxplot mostra come le fasce ISEE siano concentrate verso la soglia che va da 2.000,00 a 10.000,00

- Anche qui, si potrebbe ipotizzare una disparità di genere, considerando che molte donne sono spesso coinvolte nella cura dei membri vulnerabili della famiglia.

Conclusioni:

- È essenziale garantire che le risorse vengano distribuite equamente tra generi, soprattutto nelle fasce di reddito più basse e tra le famiglie con membri disabili o anziani non autosufficienti.
- Il contributo familiare più alto per gli adulti disabili rispetto agli anziani o ai minori potrebbe essere rivisto per evitare disuguaglianze economiche, considerando che le donne, essendo frequentemente le principali caregiver, potrebbero risentirne maggiormente.

Analisi e Commento:

Dati principali sui beneficiari

Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili (art. 105 Reg. R. 4/2007):

Distribuzione per genere :

- 2022: 14 donne, 10 uomini (totale: 24)
- 2023: 15 donne, 9 uomini (totale: 24)
- 2024: 14 donne, 11 uomini (totale: 25)

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) (art. 87 Reg. R. 4/2007):

Distribuzione per genere:

- 2022: 45 donne, 22 uomini (totale: 67).

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- 2023: 45 donne, 15 uomini (totale: 60)
- 2024: 44 donne, 18 uomini (totale: 62)

Caratteristiche socioeconomiche

Distribuzione ISEE dei beneficiari complessivi:

- Fascia ISEE più rappresentata: €2.001 – €10.000 (72% dei beneficiari)
- Beneficiari con ISEE ≤ €2.000: solo il 5%
- Beneficiari con ISEE > €20.000: circa il 6%

Distribuzione per età:

- Età media: 42 anni.
- Beneficiari adulti (18-64 anni): 175 casi
- Beneficiari over 65: 86 casi, tutti riferiti al Servizio di Assistenza Domiciliare
- Beneficiari minori di 18 anni: 1 caso isolato

Analisi di genere

Accesso ai servizi:

- Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili: Le donne rappresentano il 58% circa dei beneficiari, mostrando una leggera predominanza rispetto agli uomini.
- Servizio di Assistenza Domiciliare: Percentuale di donne superiore al 70%, evidenziando come siano maggiormente coinvolte in situazioni di fragilità (anziane non autosufficienti o donne disabili con limitata autonomia)

Confronto tra i generi:

Le donne risultano sovrarappresentate in entrambi i servizi, in linea con le statistiche generali che indicano una maggiore incidenza di disabilità e longevità tra la popolazione femminile.

Gli uomini sono meno rappresentati, ma questo potrebbe anche riflettere barriere culturali nell'accesso ai servizi da parte di famiglie che preferiscono gestire autonomamente i bisogni degli uomini disabili o anziani.

Impatto sociale e riflessioni

Equità nell'accesso:

- La predominanza di beneficiarie donne può indicare una maggiore vulnerabilità femminile sia come utenti dirette (disabili/anziane) sia indirettamente come caregiver che necessitano di supporto per la cura familiare.
- Tuttavia, il 47% degli uomini beneficiari al Centro Sociale e il 30% circa nel SAD suggeriscono che la misura stia raggiungendo anche una quota significativa di uomini vulnerabili.

Distribuzione economica:

Le fasce ISEE più basse sono quelle che beneficiano maggiormente dei voucher, garantendo un sostegno alle famiglie economicamente fragili, dove le donne spesso rappresentano la maggioranza dei nuclei monogenitoriali o di caregiver.

Servizi domiciliari e semi-residenziali:

Il SAD sembra essere uno strumento essenziale per mantenere anziani e disabili nel proprio contesto familiare. La sovrarappresentazione femminile tra gli utenti può riflettere una maggiore esposizione a isolamento sociale e condizioni di salute precarie.

Raccomandazioni per il Bilancio di Genere:

- Valutare se esistono ostacoli (informativi, culturali o procedurali) che limitano l'accesso maschile ai servizi

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- Incremento della copertura per i minori con disabilità: Solo un beneficiario registrato sotto i 18 anni segnala una potenziale lacuna nel raggiungimento di questa fascia. Potrebbe essere utile ampliare le campagne informative verso le famiglie con minori disabili
- Approfondire l'uso dei voucher nelle fasce ISEE più basse: L'accesso limitato ai voucher per famiglie con ISEE $\leq$ €2.000 (5%) potrebbe essere analizzato per individuare eventuali ostacoli
- Gender mainstreaming nelle politiche di welfare: Prevedere misure che analizzino non solo i beneficiari diretti, ma anche i beneficiari indiretti (es. familiari), per garantire una maggiore equità e inclusività nelle misure di sostegno

D) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO MINORI (ARTT. 53-90 R.R. 4/2007):

Dal dataset contenente i Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive); Buoni servizio minori per l'accesso ai servizi socio-educativi; Buoni per servizi educativi da zero a tre anni (Buoni educativi zerotre) per il Comune di Modugno (Fonte: https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/bs/udo_isilist.php?cmd=search&t=udo_isi&z_cas_avv=%3D&x_cas_avv=34&z_cas_com=%3D&x_cas_com=F262&z_isi_cas=%3D&x_isi_cas= - Annualità 2023-2024) emergono alcuni trend significativi:

1. Distribuzione delle fasce ISEE (a.e. 2023-24):

Sul campione di n. 237 persone che hanno presentato istanza per l'accesso al buono educativo a.e. 2023-24, si analizzano le seguenti fasce ISEE:

- N. 6 nella fascia ISEE da € 0,00 ad € 3000,99;
- N. 33 nella fascia ISEE da € 3.001,00 a € 7.500,99;
- N. 22 nella fascia ISEE da € 7.501,00 ad € 10.000,99;
- N. 29 nella fascia ISEE da € 10.001,00 ad € 13.000,99;
- N. 26 nella fascia ISEE da € 13.001,00 ad € 15.000,99;
- N. 48 nella fascia ISEE da € 15.001,00 ad € 20.000,99;
- N. 31 nella fascia ISEE da € 20.001,00 ad € 25.000,99;
- N. 10 nella fascia ISEE da € 25.001,00 ad € 30.000,99;
- N. 19 nella fascia ISEE da € 30.001,00 ad € 35.000,99;
- N. 3 nella fascia ISEE da € 35.001,00 ad € 40.000,99;
- N. 10 nella fascia ISEE da € 40.001,00 ad € 75.000,00;

Il servizio più richiesto è l'“Asilo Nido” con n. 192 istanze e un valore medio di n. 39 beneficiari nella fascia ISEE da € 15.001,00 ad € 20.000,99;

ANNO DI RIFERIMENTO	N° PRESENZE DISABILI	TOTALE VALORE BUONI
2023	1	€ 13.684,00
2024	1	€ 17.754,00

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	26	31	57
2023	96	133	229
2024	139	161	300

Distribuzione delle fasce ISEE (a.e. 2024-2025):

Sul campione di n. 300 beneficiari, si analizzano le seguenti fasce ISEE:

- N. 14 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 0,00 ad € 3.000,00;

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

- N. 27 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 3.000,01 ad € 7.500,00;
- N. 89 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 7.500,01 ad € 15.000,00;
- N. 94 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 15.000,01 ad € 25.000,00;
- N. 59 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 25.000,01 ad € 40.000,00;
- N. 12 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 40.000,01 ad € 60.000,00;
- N. 5 persone si inseriscono nella fascia ISEE da € 60.001,00 ad € 75.000,00;
- Il servizio più richiesto è l'“**Asilo Nido**” con n. 257 istanze e un valore medio nella fascia ISEE da € 15.000,01 ad € 25.000,00;

E) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZIO MINORI (ARTT. 52-104 R.R. 4/2007):

Dal dataset contenente i Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive); Buoni servizio minori per l'accesso ai servizi socio-educativi; Buoni per servizi educativi da zero a tre anni (Buoni educativi zerotre) per il Comune di Modugno (Fonte: <https://dati.puglia.it>- Annualità 2023-2024) emergono alcuni trend significativi:

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	41	58	99
2023	52	78	130
2024	13	27	40

ANNO DI RIFERIMENTO	N° PRESENZE DISABILI	TOTALE VALORE BUONI
2022	21	€ 134.141,03
2023	14	€ 166.914,00
2024	12	€ 143.643,50

F) VOUCHER REGIONALI: BUONI SERVIZI MINORI (ARTT. 89-103 R.R. 4/2007):

Dal dataset contenente i Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive); Buoni servizio minori per l'accesso ai servizi socio-educativi; Buoni per servizi educativi da zero a tre anni (Buoni educativi zerotre) per il Comune di Modugno (Fonte: <https://dati.puglia.it>- Annualità 2023-2024) emergono alcuni trend significativi:

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	0	0	0
2023	3	3	6
2024	6	6	12

Sostegno alla domiciliarità

I servizi di sostegno alla domiciliarità erogati dall'ATS sono: Articolo 87 (Servizio di assistenza domiciliare), articolo 87 bis (Assistenza educativa domiciliare) e articolo 88 (Servizio di assistenza domiciliare integrata) del REGOLAMENTO REGIONALE 18 gennaio 2007, n. 4;

- Art. 87: Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali. Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di anziani.

- Art. 87 bis: Il servizio viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali. E' un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia. Sono prestazioni nell'ambito del servizio ADE: **gli interventi educativi rivolti direttamente al minore**, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento; **gli interventi di sostegno alla famiglia** nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo; le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi; **gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori** nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

- Art. 88: Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati. L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale. Tali prestazioni di assistenza domiciliare si integrano, nel progetto personalizzato, con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura, di cui all'articolo 33 della

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

legge regionale, in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare. Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I^ livello) o 6 giorni (II^ livello). Si rinvia alle Linee guida per le Cure domiciliari integrate, che saranno adottate con deliberazione di Giunta Regionale, per la definizione dei criteri di eleggibilità, degli standard di qualità dell'erogazione dei servizi, degli indicatori di verifica delle cure domiciliari.

Gli interventi sono di seguito indicati:

- A) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)**
- B) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)**
- C) ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE)**

A) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	10	3	13
2023	10	4	14
2024	7	6	13

ANNO	ETA' MEDIA DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	ETA' MEDIA
2022	65	80	72,5
2023	85	80	82,5
2024	79	82	80,5

B) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

ANNO	NUMERO DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	35	18	53
2023	25	9	34
2024	17	16	33

ANNO	ETA' MEDIA DEI BENEFICIARI		
	DONNE	UOMINI	ETA' MEDIA TOTALE
2022	75	70	72,5
2023	53	37	45
2024	68	60	64

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Servizi residenziali

Descrizione:

I servizi residenziali erogati sono: Comunità socio-riabilitativa (art.57), Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali (art.70) e Casa rifugio per donne vittime di violenza (art.80) del REGOLAMENTO REGIONALE 18 gennaio 2007, n. 4.

- Art. 57: La comunità socio-riabilitativa è struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia, e assicura l'erogabilità d'interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

- Art. 70: La casa per la vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

- Art. 80: La casa rifugio per donne vittime di violenza è struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità.

ANNO	NUMERO DEI RICOVERATI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	1	2	3
2023	11	8	19
2024	11	3	14

ANNO	ETÀ MEDIA DEI RICOVERATI		
	DONNE	UOMINI	ETÀ MEDIA TOTALE
2022	23	52	37,5
2023	49	51	50
2024	48	51	49,5

Servizi semi-residenziali

Descrizione:

I servizi residenziali erogati dall'ATS sono: Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art.60) e Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter).

- Art. 60: Il centro diurno socio-educativo, anche all'interno o in collegamento con le strutture di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 42 della legge, è struttura socio assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia. Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, tra i 6 e i 64 anni, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

sociosanitario. Per gli utenti minori la frequenza del centro è prevista esclusivamente per le attività extrascolastiche, ad integrazione e nel rispetto dell'obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti.

- Art. 60 ter: Il centro diurno demenze è una struttura socio-sanitaria a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di soggetti in condizione di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata. Il centro è destinato a soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, gestibili in regime di semiresidenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI). Non possono essere accolti nel Centro le seguenti tipologie di utenti: – malattia psichiatrica (es. schizofrenia, ...) – demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semiresidenziale di assistenza e le tipologie – di prestazioni ivi erogabili – disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

ANNO	NUMERO DEGLI UTENTI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	9	6	15
2023	1	5	6
2024	4	3	7

ANNO	ETÀ MEDIA DEGLI UTENTI		
	DONNE	UOMINI	ETA' MEDIA TOTALE
2022	51	51	51
2023	26	47	36,5
2024	52	63	57,5

CENTRO ANZIANI POLIFUNZIONALE DEL COMUNE DI MODUGNO:

Descrizione:

Centro anziani Polifunzionale – Prestazione socio educative svolte dal Centro Polivalente per Anziani Comune di Modugno. Gestione Cooperativa SoleLuna e Sideris. Piazza Capitaneo e Centro sito al quartiere Cecilia

ANNO	NUMERO DEGLI UTENTI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
2022	50	90	140
2023	182	132	314
2024	71	116	187

ANNO	ETÀ MEDIA DEGLI UTENTI		
	DONNE	UOMINI	ETA' MEDIA TOTALE
2022	80	78	79
2023	82	78	80
2024	81	79	80

Analisi e commento:

Le attività proposte dal Centro Anziani Polifunzionale hanno ottenuto un grande riscontro nei cittadini Modugnesi.

In particolare, il servizio si rivolge ad una fascia sociale peculiare consentendo la partecipazione a numerose attività, adatte all'età degli utenti.

SEZIONE 3 – ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI

Politiche per la casa

CONTRIBUTI PER SOSTEGNO ALL’AFFITTO

E’ un sostegno economico finalizzato a supportare le famiglie, con difficoltà economiche, al pagamento del canone di locazione. Si accede su istanza del cittadino, previa pubblicazione del bando, in possesso di contratto di locazione regolarmente registrato ed in possesso di un reddito non superiore a Euro 13.000. Questo contributo è erogato tramite i Comuni.

ANNO	FAMIGLIE COMPOSTE DA UNA SOLA PERSONA	
	DONNA	UOMO
2021	217	292
2022	123	232
2023	221	279

Analisi e commento:

L'impatto sui cittadini è stato significativo, soprattutto per coloro che hanno subito una perdita di reddito a causa di eventi come la pandemia di Covid-19. Il contributo ha permesso a molte famiglie di continuare a mantenere la propria abitazione senza il rischio di sfratto

SEZIONE 4 ANALISI DEL BILANCIO IN OTTICA DI GENERE

I documenti di bilancio del Comune offre un quadro di lettura che evidenzia essenzialmente gli aspetti contabili e amministrativi.

Al fine di offrire una lettura che consenta di tradurre come le decisioni di spesa influiscano sul riconoscimento della effettiva parità fra donne e uomini, il bilancio dell'ente partendo dal consuntivo approvato degli ultimi tre esercizi deve essere riclassificato nella parte spesa al fine di evidenziare in un'ottica di trasparenza l'incidenza della spesa complessiva in un'ottica di genere.

Il bilancio deve essere rielaborato raggruppando le spese in 4 aree di intervento, suddivise in funzione dei diversi effetti di tali azioni sulla qualità della vita delle donne e più in generale sulla promozione delle pari opportunità.

AREA 1 – AREA DEGLI INTERVENTI CON IMPATTO DIRETTO: Area degli interventi finalizzati direttamente alla promozione delle pari opportunità e degli interventi specifici per il genere femminile.

AREA 2 – AREA DEGLI INTERVENTI CON IMPATTO INDIRETTO: Area degli interventi indiretti relativi a tutte le azioni che riguardano la vita dei cittadini e delle famiglie e che conseguentemente hanno un impatto indiretto sul genere femminile. Si tratta di tutti gli interventi relativi ai servizi per l'infanzia, per gli anziani e per le fasce più deboli e ai servizi per la famiglia e per la casa.

AREA 3 – AREA DEGLI INTERVENTI CON IMPATTO MODESTO: Area degli interventi che riguardano in linea generale la qualità della vita e dell'ambiente che potenzialmente possono avere diversi effetti sulle donne e sugli uomini. Si tratta di tutti gli interventi relativi ai trasporti, all'ambiente, alla sicurezza, alla cultura e allo sport.

AREA 4 – AREA DEGLI INTERVENTI SENZA IMPATTO: Area degli interventi neutrali, ossia di quegli interventi che non presentano effetti diversificati in funzione del genere e che hanno un impatto equivalente su tutta la cittadinanza.

Circa l'analisi del Bilancio emerge che gli interventi con impatto diretto e finalizzati alla promozione delle pari opportunità, **Area 1**, siano esclusivamente il programma Genere in Comune ed il Programma Antiviolenza della Regione Puglia, per un importo complessivo pari ad Euro 46.500.

Seppur nel Bilancio, in modo particolare nel PEG del Servizio 8, vi siano risorse utilizzate prevalentemente per il genere femminile, come per esempio le rette per le strutture di minori e famiglie, le stesse non sono ad uso esclusivo del genere femminile.

L'Area 2, anche grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha visto un significativo aumento delle risorse investite a favore della città di Modugno, rappresenta una parte fondamentale del Bilancio del Comune di Modugno, ed altresì si evidenzia che la spesa sociale nel corso dell'ultimo triennio non ha subito alcuna diminuzione, nonostante il taglio di misure fondamentali adottato dal Governo, come ad esempio il Canone di Locazione e la morosità incolpevole.

L'Area 3 è rappresentata dagli interventi che hanno un peso molto rilevante sull'intero bilancio comunale.

Nell'area 4, maggioritaria, confluiscono tutti quelli interventi trasversali posti in essere dall'Ente Locale, indipendentemente al genere.

L'impegno concreto per la città di Modugno nei prossimi anni deve tendere ad aumentare maggiormente le risorse tese alla promozione di servizio/strutture/misure che possano promuovere le pari opportunità.